SENATO DELLA REPUBBLICA

VII LEGISLATURA

290ª SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

GIOVEDÌ 13 LUGLIO 1978

Presidenza del presidente FANFANI,
indi del vice presidente ROMAGNOLI CARETTONI Tullia

INDICE

AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE IN GIUDIZIO

Presentazione di relazione . . . *Pag.* 12437

Trasmissione di domande 12437

CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA (17 luglio - 4 agosto 1978) 12455

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULL'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PER LA RICOSTRUZIONE E LA RIPRESA SOCIO-ECONOMICA DEI TERRITORI DELLA VALLE DEL BELICE COLPITI DAI TERREMOTI DEL GENNAIO 1968

Nomina dei membri 12431

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER IL PARERE AL GOVERNO SULLE NORME DELEGATE RELATIVE ALLA RIFORMA TRIBUTARIA

Variazioni nella composizione 12432

COMMISSIONI PERMANENTI

Variazioni nella composizione . . *Pag.* 12431

CONGEDI 12431

CORTE COSTITUZIONALE

Ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per il giudizio di legittimità 12439

CORTE DEI CONTI

Trasmissione di determinazione 12438

Trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti 12438

CORTE DI CASSAZIONE

Trasmissione di verbale relativo a *referendum* popolari 12438

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione 12432

Approvazione da parte di Commissioni permanenti 12437

TIPOGRAFIA DEL SENATO (1200) — 4

Autorizzazione alla relazione orale per il disegno di legge n. 1239:

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 12440
SEGNANA (*DC*) 12440

Deferimento a Commissione permanente in sede deliberante di disegno di legge già deferito alla stessa Commissione in sede referente 12436

Deferimento a Commissioni permanenti in sede deliberante 12434

Deferimento a Commissioni permanenti in sede referente 12434

Deferimento a Commissioni permanenti riunite in sede referente di disegni di legge già deferiti a Commissioni permanenti in sede referente 12436

Presentazione del testo degli articoli proposto dalla 6ª Commissione permanente per il disegno di legge n. 1239 12437

Trasmissione dalla Camera dei deputati . . 12432

Discussione:

« Conversione in legge del decreto-legge 26 maggio 1978, n. 224, recante conferimento di fondi al Mediocredito centrale nonchè concessione della garanzia di cambio sui prestiti in Italia della Comunità europea per l'energia atomica » **(1239)** (*Relazione orale*).

Approvazione, con modificazioni, con il seguente titolo: « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 maggio 1978, n. 224, recante conferimento di fondi al Mediocredito centrale nonchè concessione della garanzia di cambio sui prestiti in Italia della Comunità europea per l'energia atomica; modifiche alla legge 24 maggio 1977, n. 227 »:

PRESIDENTE 12453
* ANDREATTA (*DC*), *relatore* . . . 12440 **e *passim***
LUZZATO CARPI (*PSI*) 12445, 12453
OSSOLA, *ministro del commercio con l'estero* 12449, 12453
POLLIDORO (*PCI*) 12443, 12452

ELENCHI DI DIPENDENTI DELLO STATO ENTRATI O CESSATI DA IMPIEGHI PRESSO ENTI OD ORGANISMI INTERNAZIONALI O STATI ESTERI 12439

GRUPPO PARLAMENTARE

Variazione nella composizione . . . *Pag.* 12431

INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

Annunzio 12458, 12460

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni 12458

Per la risposta scritta ad interrogazione e per lo svolgimento di interrogazione:

PRESIDENTE 12457
SIGNORI (*PSI*) 12457

ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO

Comunicazione concernente la nomina di membri del consiglio di amministrazione 12438

ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI LUNEDI' 17 LUGLIO 1978 12475

PARLAMENTO EUROPEO

Trasmissione di risoluzioni 12438

PETIZIONI

Annunzio 12439

PROGRAMMA DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA (giugno-luglio 1978)

Integrazioni e spostamento del termine finale al 4 agosto 1978 12454

RELAZIONE SULLO STATO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE PER L'ESERCIZIO 1974

Trasmissione 12438

SALUTO AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA SANDRO PERTINI E AL SENATORE A VITA GIOVANNI LEONE. RINGRAZIAMENTO AL VICE PRESIDENTE EDOARDO CATELLANI

PRESIDENTE 12431

UNIONE DELL'EUROPA OCCIDENTALE

Trasmissione di raccomandazioni 12439

N. B. — *L'asterisco indica che il testo del discorso non è stato restituito corretto dall'oratore.*

Presidenza del presidente FANFANI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 17*).

Si dia lettura del processo verbale.

VENANZETTI, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del 27 giugno.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi

PRESIDENTE. Ha chiesto congedo per giorni 30 il senatore Bonino.

Saluto al Presidente della Repubblica Sandro Pertini e al senatore a vita Giovanni Leone. Ringraziamento al vice presidente Edoardo Catellani

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, sabato 8 luglio 1978, senatori, deputati e delegati regionali hanno eletto Presidente della Repubblica l'onorevole Sandro Pertini.

Già ho rivolto al neoeletto, nel momento del suo ingresso al Palazzo del Quirinale, un indirizzo augurale. Ma desidero, a nome della nostra Assemblea, esprimere la certezza che le doti del presidente Pertini saranno garanzia sicura all'espletamento di tanto alto mandato in una fase difficile del cammino dell'Italia verso il consolidamento della democrazia e il progresso civile.

A Giovanni Leone, che il 15 giugno, a norma dell'articolo 59 della Costituzione, è tornato a far parte della nostra Assemblea, rinnovo un cordiale « ben tornato », esprimendogli l'unanime augurio di una serena attività, a vantaggio dei nostri dibattiti, e con conferma delle sue qualità e competenze.

Al vice presidente Edoardo Catellani che dal 16 giugno al 9 luglio mi ha sostituito, quale vicario, esprimo per la sua opera l'apprezzamento dell'Assemblea ed il mio grazie personale.

Annunzio di variazione nella composizione di Gruppo parlamentare

PRESIDENTE. Il senatore Giovanni Leone è entrato a far parte del Gruppo parlamentare misto.

Annunzio di variazioni nella composizione di Commissioni permanenti

PRESIDENTE. Su designazione del Gruppo democratico cristiano, in data 21 giugno 1978, sono state apportate le seguenti variazioni alla composizione delle Commissioni permanenti:

10ª Commissione permanente: il senatore Barbi, membro del Governo, è sostituito dal senatore Mezzapesa;

12ª Commissione permanente: il senatore Baldi, membro del Governo, è sostituito dal senatore Romei.

Annunzio di nomina dei membri della Commissione parlamentare d'inchiesta sull'attuazione degli interventi per la ricostruzione e la ripresa socio-economica dei territori della Valle del Belice colpiti dai terremoti del gennaio 1968

PRESIDENTE. I senatori Bevilacqua, Bonino, Carollo, Coppo, Giacalone, Giovanniello, Guarino, Lugnano, Mingozzi, Miroglio, Ottaviani, Peritore, Rizzo, Santal-

co e Segreto sono stati chiamati a far parte della Commissione parlamentare di inchiesta sull'attuazione degli interventi per la ricostruzione e la ripresa socio-economica dei territori della Valle del Belice colpiti dai terremoti del gennaio 1968, di cui alla legge 30 marzo 1978, n. 96.

Annunzio di variazioni nella composizione della Commissione parlamentare per il parere al Governo sulle norme delegate relative alla riforma tributaria

P R E S I D E N T E . Il senatore Giovanniello è stato chiamato a far parte della Commissione parlamentare per il parere al Governo sulle norme delegate relative alla riforma tributaria, in sostituzione del senatore Tarabini, entrato a far parte del Governo.

Annunzio di disegni di legge trasmessi dalla Camera dei deputati

P R E S I D E N T E . In data 28 giugno 1978, il Presidente della Camera dei deputati ha trasmesso il seguente disegno di legge:

C. 2170. — « Proroga delle disposizioni della legge 6 giugno 1975, n. 172, recante provvidenze per l'editoria » (1280).

In data 30 giugno 1978, il Presidente della Camera dei deputati ha trasmesso il seguente disegno di legge:

C. 1487. — « Aumento del contributo annuo alla Stazione zoologica di Napoli » (1281).

In data 5 luglio 1978, il Presidente della Camera dei deputati ha trasmesso i seguenti disegni di legge:

C. 2151. — LAPENTA ed altri. — « Modifica dell'articolo 187 della legge fallimentare relativo alla domanda di amministrazione controllata » (1031-*B*) (*Approvato dal Senato e modificato dalla 4ª Commissione permanente della Camera dei deputati*);

C. 765. — « Norme transitorie per il conferimento della qualifica di primo dirigente » (1289).

In data 7 luglio 1978, il Presidente della Camera dei deputati ha trasmesso il seguente disegno di legge:

C. 1252-971-1105-1145-1271. — « Istituzione del Servizio sanitario nazionale » (*Testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge governativo e dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Triva ed altri; Gorla ed altri; Tiraboschi ed altri; Zanone ed altri*) (1291).

In data 12 luglio 1978, il Presidente della Camera dei deputati ha trasmesso il seguente disegno di legge:

C. 2272. — « Istituzione del premio di produzione per il personale dipendente dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato ed altri provvedimenti relativi al personale stesso » (1299).

Annunzio di presentazione di disegni di legge

P R E S I D E N T E . In data 30 giugno 1978, sono stati presentati i seguenti disegni di legge di iniziativa dei senatori:

OCCHIPINTI. — « Riapertura degli uffici finanziari di Piazza Armerina in modifica delle tabelle annesse al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 644, concernente la revisione delle circoscrizioni territoriali degli uffici distrettuali delle imposte dirette e degli uffici del registro » (1282);

SANTALCO. — « Divieto della propaganda pubblicitaria dei prodotti da fumo » (1283).

In data 12 luglio 1978, sono stati presentati i seguenti disegni di legge di iniziativa dei senatori:

TALAMONA, CATELLANI e VIGNOLA. — « Impieghi civili dell'energia solare » (1300);

de' COCCI, DELLA PORTA e MEZZAPESA. — « Conferimento a titolo onorifico all'ingegnere Luigi Stipa del grado di Generale ispettore del Genio aeronautico - ruolo ingegneri » (1301).

In data 30 giugno 1978, sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

dal Presidente del Consiglio dei ministri:

« Rinnovazione della delega di cui all'articolo 72 della legge 16 maggio 1978, n. 196, recante norme di attuazione dello Statuto speciale della Valle d'Aosta » (1284);

dal Ministro degli affari esteri:

« Contributi all'Ufficio Internazionale delle Epizoozie con sede a Parigi » (1285);

« Approvazione ed esecuzione della Convenzione relativa al rilascio di estratti plurilingue di atti di stato civile, firmata a Vienna l'8 settembre 1976 » (1286);

dal Ministro dei trasporti:

« Norme a favore dell'aeroporto civile di Venezia Marco Polo » (1287).

In data 4 luglio 1978, è stato presentato il seguente disegno di legge:

dal Ministro delle finanze:

« Nuove disposizioni in materia di concessione e di licenza fiscale per i depositi di oli minerali per uso commerciale » (1288).

In data 6 luglio 1978, è stato presentato il seguente disegno di legge:

dal Ministro del tesoro e dal Ministro delle finanze:

« Disposizioni per agevolare il risanamento finanziario delle imprese » (1290).

In data 7 luglio 1978, sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

dal Ministro della difesa:

« Aumento delle paghe dei militari e graduati di truppa delle Forze armate e aumento della paga degli allievi delle Accademie militari, degli allievi carabinieri, allievi finanzieri, allievi guardie di pubblica sicurezza, allievi agenti di custodia e allievi guardie forestali » (1292);

« Avanzamento dei marescialli capi dell'Esercito e dei capi di seconda classe della Marina » (1293);

« Modifiche alla legge 22 marzo 1975, n. 57, concernente costruzione e ammodernamento di mezzi navali della Marina militare » (1294).

In data 10 luglio 1978, sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

dal Ministro degli affari esteri:

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra l'Italia ed il Canada per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, e Protocollo, firmati a Toronto il 17 novembre 1977 » (1295);

dal Ministro della difesa:

« Modifiche alla legge 10 dicembre 1973, n. 804, e successive modificazioni, per quanto riguarda gli ufficiali a disposizione e in aspettativa per riduzione di quadri dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e dei Corpi di polizia » (1296).

In data 11 luglio 1978, sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale:

« Conversione in legge del decreto-legge 6 luglio 1978, n. 351, recante modifiche alla legge 1° giugno 1977, n. 285, sull'occupazione giovanile » (1297);

« Conversione in legge del decreto-legge 6 luglio 1978, n. 353, concernente norme per il contenimento del costo del lavoro, mediante la riduzione dei contributi dovuti agli enti gestori dell'assicurazione contro le malattie » (1298).

Annunzio di deferimento di disegni di legge a Commissioni permanenti in sede deliberante

P R E S I D E N T E . In data 4 luglio 1978, il seguente disegno di legge è stato deferito in sede deliberante:

alla 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro):

Deputati PELLICANI ed altri. — « Interpretazione autentica di alcune norme dell'articolo 14 del decreto-legge 29 dicembre 1977, n. 946, convertito, con modificazioni, nella legge 27 febbraio 1978, n. 43 » (1261) (*Approvato dalla 6ª Commissione permanente della Camera dei deputati*), previo parere della 1ª Commissione.

I seguenti disegni di legge sono stati deferiti in sede deliberante:

alla 1ª Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione):

« Norme transitorie per il conferimento della qualifica di primo dirigente » (1289) (*Approvato dalla 1ª Commissione permanente della Camera dei deputati*);

alla 2ª Commissione permanente (Giustizia):

LAPENTA ed altri. — « Modifica dell'articolo 187 della legge fallimentare relativo alla domanda di amministrazione controllata » (1031-*B*) (*Approvato dal Senato e modificato dalla 4ª Commissione permanente della Camera dei deputati*);

« Istituzione ed ordinamento del Centro studi presso il Ministero di grazia e giustizia » (1254), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione;

alla 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro):

« Modifiche alla legge 22 dicembre 1957, n. 1293, sull'organizzazione dei servizi di distribuzione e vendita dei generi di monopolio » (1055), previo parere della 1ª Commissione.

Annunzio di deferimento di disegni di legge a Commissioni permanenti in sede referente

P R E S I D E N T E . I seguenti disegni di legge sono stati deferiti in sede referente:

alla 1ª Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione):

« Conversione in legge del decreto-legge 24 giugno 1978, n. 301, concernente proroga del termine previsto dall'articolo 113, decimo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, per la cessazione di ogni contribuzione, finanziamento o sovvenzione a favore degli enti di cui alla tabella B del medesimo decreto, nonchè statizzazione delle istituzioni scolastiche e dei convitti per sordomuti gestiti dall'Ente nazionale sordomuti » (1273), previ pareri della 5ª e della 7ª Commissione;

« Proroga delle disposizioni della legge 6 giugno 1975, n. 172, recante provvidenze per l'editoria » (1280) (*Approvato dalla 2ª Commissione permanente della Camera dei deputati*), previ pareri della 5ª e della 6ª Commissione;

Disegno di legge costituzionale. — Bartolomei ed altri. — « Modifiche degli articoli 85 ed 88 della Costituzione » (1279);

alla 2ª Commissione permanente (Giustizia »:

BAUSI ed altri. — « Modifiche ad alcune norme relative alle convenzioni tra coniugi » (1265);

« Conversione in legge del decreto-legge 24 giugno 1978, n. 298, concernente provvedimenti urgenti sulla proroga dei contratti di locazione e di sublocazione degli immobili

urbani » (1275), previ pareri della 1ª, della 8ª e della 10ª Commissione;

alla 3ª Commissione permanente (Affari esteri):

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione internazionale per la prevenzione dell'inquinamento causato da navi e del Protocollo sull'intervento in alto mare in caso di inquinamento causato da sostanze diverse dagli idrocarburi, con allegati, adottati a Londra il 2 novembre 1973 » (938), previ pareri della 5ª e della 8ª Commissione e della Commissione speciale per i problemi ecologici;

« Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica araba d'Egitto sui servizi aerei tra i rispettivi territori ed oltre, firmato a Roma il 18 aprile 1977 » (1180), previ pareri della 2ª, della 6ª e della 8ª Commissione;

alla 4ª Commissione permanente (Difesa):

GIUST ed altri. — « Rivalutazione e pensionamento dell'indennità mensile speciale o di riserva a favore dei sottufficiali e militari dei Corpi di polizia e delle Forze armate in quiescenza, al compimento del 65° anno di età » (1247), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione;

GIUST ed altri. — « Trattenimento in servizio degli ufficiali di complemento dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica e stabilizzazione del rapporto di impiego degli ufficiali estromessi dai benefici della legge 20 dicembre 1973, n. 824 » (1248), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione;

« Modifiche alla tabella n. 3 annessa alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, e successive modificazioni, sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica » (1268), previo parere della 1ª Commissione;

alla 5ª Commissione permanente (Programmazione economica, bilancio, partecipazioni statali):

« Variazioni al bilancio dello Stato per l'anno finanziario 1978 (secondo provvedimento) » (1271), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 3ª, della 4ª, della 6ª, della 7ª, della 8ª, della 9ª, della 10ª, della 11ª e della 12ª Commissione;

alla 7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

« Aumento del contributo annuo alla Stazione zoologica di Napoli » (1281) (*Approvato dalla 8ª Commissione permanente della Camera dei deputati*), previo parere della 5ª Commissione;

alla 8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni):

« Rifinanziamento degli interventi urgenti ed indispensabili da attuare negli aeroporti aperti al traffico aereo civile » (1253), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione;

« Provvedimenti urgenti per il funzionamento dei servizi della Direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione e per l'adeguamento delle tariffe per le operazioni in materia di motorizzazione » (1270), previ pareri della 1ª, della 5ª e della 6ª Commissione;

« Conversione in legge del decreto-legge 24 giugno 1978, n. 299, concernente modifiche alla legge 29 aprile 1976, n. 178, recante ulteriori norme per la ricostruzione delle zone del Belice distrutte dal terremoto del gennaio 1968 » (1274), previ pareri della 1ª, della 2ª e della 5ª Commissione;

« Norme a favore dell'aeroporto civile di Venezia Marco Polo » (1287), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione;

alla 11ª Commissione permanente (Lavoro, emigrazione, previdenza sociale):

BOMBARDIERI ed altri. — « Allineamento del valore punto di scala mobile dei dipendenti delle abolite imposte di consumo a quello previsto per i dipendenti statali » (1264), previ pareri della 1ª, della 5ª e della 6ª Commissione;

« Conversione in legge del decreto-legge 6 luglio 1978, n. 351, recante modifiche alla legge 1° giugno 1977, n. 285, sull'occupazione giovanile » (1297), previ pareri della 1ª, della 5ª, della 9ª e della 10ª Commissione;

alla 12ª Commissione permanente (Igiene e sanità):

VIGNOLA. — « Norme per la prevenzione dei tumori ginecologici » (1236), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione;

« Istituzione del Servizio sanitario nazionale » (*Testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge governativo e dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Triva ed altri; Gorla ed altri; Tiraboschi ed altri; Zanone ed altri*) (1291), (*Approvato dalla Camera dei deputati*), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 3ª, della 5ª, della 6ª, della 7ª, della 9ª, della 10ª e della 11ª Commissione;

alle Commissioni permanenti riunite 1ª (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione) *e 10ª* (Industria, commercio, turismo):

BAUSI ed altri. — « Legge-quadro sull'artigianato » (1246), previ pareri della 2ª, della 5ª, della 6ª e della 11ª Commissione;

alle Commissioni permanenti riunite 1ª (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione) *e 11ª* (Lavoro, emigrazione, previdenza sociale):

« Conversione in legge del decreto-legge 24 giugno 1978, n. 300, concernente provvidenze per le zone terremotate del Friuli-Venezia Giulia e proroga della gestione stralcio prevista dall'articolo 2, ultimo comma, del decreto-legge 18 settembre 1976, n. 648, convertito, con modificazioni, nella legge 30 ottobre 1976, n. 730 » (1272), previo parere della 5ª Commissione;

alle Commissione permanenti riunite 2ª (Giustizia) *e 4ª* (Difesa):

« Delega legislativa al Governo della Repubblica per l'emanazione del codice penale militare di pace » (1255), previ pareri della 1ª e della 6ª Commissione;

alle Commissioni permanenti riunite 6ª (Finanze e tesoro) *e 11ª* (Lavoro, emigrazione, previdenza sociale):

« Conversione in legge del decreto-legge 6 luglio 1978, n. 353, concernente norme per il contenimento del costo del lavoro, mediante la riduzione dei contributi dovuti agli enti gestori dell'assicurazione contro le malattie » (1298), previ pareri della 5ª e della 10ª Commissione.

Annunzio di deferimento a Commissione permanente in sede deliberante di disegno di legge già deferito alla stessa Commissione in sede referente

P R E S I D E N T E . Il disegno di legge: DE MATTEIS. — « Conferimento della qualifica di primo dirigente nelle Amministrazioni dello Stato, comprese quelle ad ordinamento autonomo » (244), già assegnato in sede referente alla 1ª Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione), è stato deferito alla Commissione stessa in sede deliberante, per ragioni di connessione con il disegno di legge n. 1289.

Annunzio di deferimento a Commissioni permanenti riunite in sede referente di disegni di legge già deferiti a Commissioni permanenti in sede referente

P R E S I D E N T E . Il disegno di legge: POLLASTRELLI ed altri. — « Princìpi generali in materia di artigianato » (657), già assegnato in sede referente alla 10ª Commissione permanente, è stato deferito nella stessa sede alle Commissioni permanenti

riunite 1ª (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione) e 10ª (Industria, commercio, turismo), fermi restando i pareri già richiesti ad altre Commissioni, per ragioni di connessione con il disegno di legge n. 1246.

Il disegno di legge: ANDERLINI e PASTI. — « Istituzione di una Commissione di indagine e di studio sui problemi dei codici militari e sull'organizzazione della giustizia militare » (194), già assegnato in sede referente alla 4ª Commissione permanente, è stato deferito nella stessa sede alle Commissioni permanenti riunite 2ª (Giustizia) e 4ª (Difesa), fermi restando i pareri già richiesti ad altre Commissioni, per ragioni di connessione con il disegno di legge n. 1255.

Annunzio di presentazione del testo degli articoli proposto dalla 6ª Commissione permanente per il disegno di legge numero 1239

P R E S I D E N T E . In data 11 luglio 1978, la 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro) ha presentato il testo degli articoli, proposto dalla Commissione stessa, per il disegno di legge: « Conversione in legge del decreto-legge 26 maggio 1978, n. 224, recante conferimento di fondi al Mediocredito centrale nonchè concessione della garanzia di cambio sui prestiti in Italia della Comunità europea per l'energia atomica » (1239).

Annunzio di approvazione di disegni di legge da parte di Commissioni permanenti

P R E S I D E N T E . Nella seduta del 28 giugno 1978, la 1ª Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione) ha approvato il disegno di legge: « Passaggio del Comune di Sant'Arcangelo Trimonte dalla provincia di Avellino alla provincia di Benevento » (1251) (*Approvato dalla 2ª Commissione permanente della Camera dei deputati*).

Nella seduta del 6 luglio 1978, la 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro) ha approvato il disegno di legge: Deputati PELLICANI ed altri. — « Interpretazione autentica di alcune norme dell'articolo 14 del decreto-legge 29 dicembre 1977, n. 946, convertito, con modificazioni, nella legge 27 febbraio 1978, n. 43 » (1261) (*Approvato dalla 6ª Commissione permanente della Camera dei deputati*).

Nella seduta del 28 giugno 1978, la 1ª Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione) ha proceduto all'approvazione del testo coordinato del disegno di legge: « Modificazioni al testo unico delle norme sul trattamento di quiescenza dei dipendenti civili e militari dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092 » (768).

Annunzio di trasmissione di domanda di autorizzazione a procedere in giudizio

P R E S I D E N T E . Il Ministro di grazia e giustizia ha trasmesso la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore Pisanò per il reato di diffamazione con il mezzo della stampa (articoli 110, 595 del Codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47) (*Doc.* IV, n. 56).

Annunzio di presentazione di relazione su domanda di autorizzazione a procedere in giudizio

P R E S I D E N T E . In data 30 giugno 1978, a nome della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, il senatore Guarino ha presentato la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il senatore Mezzapesa (*Doc.* IV, n. 55).

Annunzio di relazioni della Corte dei conti sulla gestione finanziaria di enti

P R E S I D E N T E . Il Presidente della Corte dei conti, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, numero 259, ha trasmesso le relazioni concernenti la gestione finanziaria:

dell'Istituto per la ricostruzione industriale, per l'esercizio 1977 (Doc. XV, n. 16);

dell'Istituto per la storia del movimento di liberazione in Italia, per gli esercizi dal 1970 al 1976 (*Doc.* XV, n. 89);

della Federazione italiana della caccia, per gli esercizi 1974, 1975 e 1976 (*Doc.* XV, numero 90);

dell'Istituto nazionale di previdenza per i dirigenti di aziende industriali, per gli esercizi dal 1971 al 1976 (*Doc.* XV, n. 91);

degli Enti lirici ed istituzioni concertistiche assimilate, per gli esercizi 1973, 1974 e 1975 (*Doc.* XV, n. 92).

Tali documenti saranno inviati alle Commissioni competenti.

Annunzio di determinazione trasmessa dalla Corte dei conti

P R E S I D E N T E . Il Presidente della Corte dei conti ha trasmesso la determinazione n. 1429, adottata a norma dell'articolo 8 della legge 21 marzo 1958, n. 259, concernente il riconoscimento di conformità alla legge dei compensi corrisposti dall'Ufficio italiano dei cambi ai funzionari statali dirigenti chiamati a ricoprire incarichi nel consiglio di amministrazione e nel collegio dei revisori dello stesso Ufficio italiano dei cambi (*Doc.* XV-*bis*, n. 6).

Tale documento sarà inviato alla Commissione competente.

Annunzio di relazione trasmessa dal Presidente del Consiglio dei ministri

P R E S I D E N T E . Il Presidente del Consiglio dei ministri ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 30 della legge 28 ottobre 1970, n. 775, la relazione sullo stato della Pubblica Amministrazione per l'esercizio 1974 (*Doc.* XXXIII, n. 1).

Tale documentazione sarà trasmessa alla 1ª Commissione permanente.

Annunzio di comunicazione concernente la nomina di membri del consiglio di amministrazione dell'Istituto poligrafico dello Stato

P R E S I D E N T E . Il Ministro del tesoro ha inviato, ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la comunicazione concernente la nomina del dottor Pietro Colletti e del signor Luigi Milozzi a membri del consiglio di amministrazione dell'Istituto poligrafico dello Stato.

Tale comunicazione è stata trasmessa, per competenza, alla 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro).

Annunzio di trasmissione da parte della Corte di cassazione di verbale relativo a *referendum* popolari

P R E S I D E N T E . Il Presidente dell'Ufficio centrale per il *referendum* presso la Corte di cassazione ha trasmesso, ai sensi degli articoli 40 e 22 della legge 25 maggio 1970, n. 352, un esemplare del verbale dell'Ufficio centrale per il *referendum* relativo alla proclamazione dei risultati dei *referendum* popolari indetti con decreti del Presidente della Repubblica 14 aprile 1978, numeri 106 e 107.

Annunzio di trasmissione di risoluzioni approvate dal Parlamento europeo

P R E S I D E N T E . Il Presidente del Parlamento europeo ha trasmesso il testo di due risoluzioni, approvate da quell'Assemblea, concernenti:

la cooperazione europea nel settore dell'approvvigionamento di armamenti;

il parere sulla proposta di una direttiva in materia di armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri circa le imposte sulla cifra d'affari.

Tali risoluzioni saranno trasmesse alle Commissioni competenti.

Annunzio di raccomandazioni approvate dall'Assemblea dell'UEO

P R E S I D E N T E . Il Presidente dell'Assemblea dell'Unione dell'Europa occidentale ha trasmesso il testo di tre raccomandazioni approvate da quell'Assemblea nel corso della sessione tenutasi a Parigi dal 19 al 22 giugno 1978 e riguardanti la sicurezza nel Mediterraneo, il terrorismo internazionale, la sicurezza europea e i problemi africani.

Copia dei testi anzidetti sarà inviata alle Commissioni competenti.

Annunzio di elenchi di dipendenti dello Stato entrati o cessati da impieghi presso enti od organismi internazionali o Stati esteri

P R E S I D E N T E . Nello scorso mese di giugno i Ministri competenti hanno dato comunicazione, ai sensi dell'articolo 7 della legge 27 luglio 1962, n. 1114, delle autorizzazioni revocate o concesse a dipendenti dello Stato per assumere impieghi o esercitare funzioni presso enti od organismi internazionali o Stati esteri.

Detti elenchi sono depositati in Segreteria a disposizione degli onorevoli senatori.

Annunzio di ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per il giudizio di legittimità della Corte costituzionale

P R E S I D E N T E . Nello scorso mese di giugno sono pervenute ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per la trasmissione alla Corte costituzionale di atti relativi a giudizi di legittimità costituzionale.

Tali ordinanze sono depositate negli uffici del Senato a disposizione degli onorevoli senatori.

Annunzio di petizioni

P R E S I D E N T E . Invito il senatore segretario a dare lettura del sunto delle petizioni pervenute al Senato.

V E N A N Z E T T I , *segretario*:

La signora Ermenegilda Pecoraro, da San Vito dei Normanni (Brindisi), chiede una modifica della normativa sull'interruzione volontaria della gravidanza. (*Petizione* n. 139)

Il signor Gigetto Mazzini, da Imola (Bologna), chiede che coloro i quali, per difetto fisico o mentale, siano dichiarati permanentemente inabili al lavoro e non godano di alcun mezzo di sussistenza, ricevano dallo Stato un'indennità conteggiata sulla base del salario medio di un operaio dell'industria ed agganciata agli aumenti periodici della contingenza. (*Petizione* n. 140)

Il signor Pietro Chierchia ed altri, da Roma, chiedono che nel progetto di riforma dell'Università si tenga conto della situazione dei docenti incaricati di esercitazioni; che sia stabilita la più assoluta incompatibilità tra prestazioni di lavoro retribuito nell'Università e svolgimento di attività professionale e che sia consentito l'accesso alla docenza anche a quegli studiosi che tuttavia non aspirino ad un rapporto di impiego con l'Università. (*Petizione* n. 141)

Il signor Silvio Nepi, Presidente provinciale dell'Unione nazionale mutilati per servizio, Lucca, chiede un'interpretazione autentica dell'articolo 3, comma quarto, della legge 25 luglio 1975, n. 361, in maniera tale da consentire ai grandi invalidi per servizio, al pari dei grandi invalidi di guerra, la scelta del militare accompagnatore. (*Petizione* n. 142)

Il signor Andrej Bratuz, Presidente dell'Unione slovena, Gorizia, chiede che il finanziamento previsto per i partiti politici rap-

presentati in Parlamento sia esteso anche a quelle formazioni che, pur non avendo una rappresentanza parlamentare, siano espressione di minoranze linguistiche. (*Petizione* n. 143)

Il signor Angelo Lamacchia, da Napoli, chiede modificazioni della normativa vigente nel senso di consentire ai militari dell'Arma dei carabinieri accusati di reati militari o illeciti disciplinari, di potersi convenientemente difendere e di vedere definita la vicenda in un periodo di tempo accettabile. (*Petizione* n. 144)

Il signor Italo Gabrielli, Presidente della Unione degli istriani, chiede che l'Italia continui a riconoscere la cittadinanza italiana ai residenti nella cosiddetta « Zona B » il 10 giugno 1940 ed ai loro eredi ivi rimasti, nonchè altri provvedimenti a modifica del Trattato di Osimo. (*Petizione* n. 145)

Il signor Michele Guerra, da Pozzuoli (Napoli), chiede che il beneficio della ricostruzione della carriera previsto dalla legge 14 febbraio 1970, n. 57, e dagli articoli 7 e 10 della legge 10 ottobre 1974, n. 496, venga esteso in favore dei carabinieri, dei finanzieri, degli agenti di custodia e del corpo forestale. (*Petizione* n. 146)

P R E S I D E N T E . A norma del Regolamento, queste petizioni sono state trasmesse alle Commissioni competenti.

Autorizzazione alla relazione orale per il disegno di legge n. 1239

S E G N A N A . Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

S E G N A N A . A nome della 6ª Commissione permanente, chiedo, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, del Regolamento, l'autorizzazione alla relazione orale per il disegno di legge n. 1239, concernente: « Conversione in legge del decreto-legge 26 maggio 1978, n. 224, recante conferimento di fondi al Mediocredito centrale nonchè concessione della garanzia di cambio sui prestiti in Italia della Comunità europea per l'energia atomica ».

P R E S I D E N T E . Non facendosi osservazioni, la richiesta avanzata dal senatore Segnana è accolta.

Discussione del disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 26 maggio 1978, n. 224, recante conferimento di fondi al Mediocredito centrale nonchè concessione della garanzia di cambio sui prestiti in Italia della Comunità europea per l'energia atomica » (1239) (*Relazione orale*)

Approvazione, con modificazioni, con il seguente titolo: « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 maggio 1978, n. 224, recante conferimento di fondi al Mediocredito centrale nonchè concessione della garanzia di cambio sui prestiti in Italia della Comunità europea per l'energia atomica; modifiche alla legge 24 maggio 1977, n. 227 »

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del decreto-legge 26 maggio 1978, n. 224, recante conferimento di fondi al Mediocredito centrale nonchè concessione della garanzia di cambio sui prestiti in Italia della Comunità europea per l'energia atomica », per il quale è stata autorizzata la relazione orale.

Ha pertanto facoltà di parlare il relatore.

* A N D R E A T T A , *relatore*. Onorevole Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, il decreto-legge di cui il Governo ha chiesto la conversione riguarda principalmente la concessione, nella proposta originaria del Governo, di 900 miliardi di contributi agli interessi lungo un arco di sette anni dal 1978 al 1984 per rendere possibile un complesso di finanziamenti all'esportazione di impianti,

macchinari, opere pubbliche per circa 2.500 miliardi.

Il Governo avrebbe dovuto inserire questo stanziamento nella legge di bilancio, come prescrive un articolo della legge 227 approvata lo scorso anno; per una serie di ragioni questo non è stato possibile e negli ultimi tempi gli istituti primari e il Mediocredito non avevano mezzi a disposizione per il finanziamento di queste esportazioni.

Presidenza del vice presidente ROMAGNOLI CARETTONI Tullia

(*Segue* ANDREATTA, *relatore*). Una prima considerazione, onorevoli colleghi, viene alla mente ed è l'onerosità per il bilancio pubblico di queste misure di sostegno delle esportazioni. Contro un flusso di 2.500 miliardi di esportazioni, abbiamo contributi che nel corso degli anni, non scontati all'attualità, comportano 900 miliardi di impegno del bilancio pubblico.

Possiamo quindi dire che approssimativamente ogni lira di esportazione richiede un contributo pari a 30 centesimi. E questo fatto rinvia alla distribuzione regionale delle nostre esportazioni, che rispetto a una decina di anni fa ha visto concentrare nei paesi a economia centralizzata (l'Unione Sovietica e gli altri paesi del Patto di Varsavia) circa un 40 per cento del volume delle nostre esportazioni di macchinari e pone alla nostra attenzione un problema che è quello della possibilità che un sistema di economie in concorrenza possa competere con paesi a forte programmazione Credo che su questo piano siano da considerare forme di integrazione e la creazione di un punto di autorità nei rapporti con i paesi a pianificazione centralizzata, non solo in questa materia del credito agevolato, che insiste in maniera piuttosto pesante sui bilanci pubblici, ma anche in materia di *dumping* specie in quei settori in cui la capacità delle economie socialiste è eccedentaria e in cui la mancanza di un solido riferimento a strutture dei costi comporta una concorrenza sleale sui mercati di esportazione da parte dei paesi socialisti stessi.

A parte queste considerazioni, ritengo che le dimensioni del provvedimento di cui il Governo chiede l'approvazione siano perfettamente corrette rispetto al flusso complessivo delle nostre esportazioni. Si tratta di un cinque per cento circa, rispetto ormai ai cinquantamila miliardi, di esportazioni che avvengono mediante contratti che implicano pagamenti differiti nel tempo a saggi di interesse ridotti. Questa in media la situazione del decennio passato. Credo quindi che non vi sia nulla da osservare sulle dimensioni.

In Commissione è avvenuta una riduzione del volume degli stanziamenti dai 900 miliardi originariamente proposti dal Governo a 700 miliardi, ma questa riduzione si è accompagnata ad una norma, che la Commissione ha approvato, che obbliga il Mediocredito centrale a costituire una riserva di 250 miliardi a fronte di finanziamenti in valuta, che oggi, si aggirano su un costo del 9-10 per cento rispetto ad un 15,50 per cento dei finanziamenti in lire; quindi per mantenere un costo per l'importatore straniero che si aggiri sul 7-8 per cento il volume delle risorse pubbliche impegnate è circa la metà rispetto ai finanziamenti in lire. Peraltro, sembra opportuno che le imprese non assumano un rischio di cambio come assumerebbero se, a fronte di entrate che spesso sono in valuta, avessero un servizio del debito stilato in lire. Del resto questa è la strada su cui da alcuni anni l'Inghilterra si è mossa: essa ha concentrato tutto il finanziamento agevolato nelle esportazioni in valuta. Questa modifica approvata in Commissione comporterà nei prossimi mesi un complesso di entrate di circa 1.500 milioni di dollari e quindi una maggiore facilità per il complesso problema del rimborso dei prestiti.

Collegate a questa modifica sui flussi di finanziamento in lire o in valuta, la Commis-

sione ha approvato alcune modifiche della legge sostanziale, della cosiddetta legge Ossola, cercando di equiparare il trattamento dei prestiti in valuta e in lire per quanto concerne in particolare un punto, che è quello della possibilità di dare a tasso agevolato il prefinanziamento che la legge Ossola prevede solo per i finanziamenti in lire e che, con l'emendamento approvato in Commissione, viene esteso anche per i finanziamenti in valuta. Inoltre, si propone una modifica dell'articolo 24 della legge n. 227, in quanto nel decreto applicativo, con una cattiva interpretazione della legge stessa, il Ministero del tesoro aveva preteso di introdurre una autorizzazione caso per caso dei finanziamenti in valuta rendendo di fatto inoperante quel tentativo di modificare a nostro favore i movimenti di capitale attraverso il collegamento del credito agevolato alle esportazioni con il finanziamento sotto forma di valuta. Quindi si chiarisce il fatto che tale autorizzazione non va richiesta, si abolisce l'inciso che aveva dato luogo a questo equivoco e si spiega che il Mediocredito centrale, accanto alla possibilità di elargire i suoi contributi all'operatore nazionale esportatore che si finanzia sui mercati esteri, alle banche nazionali, all'importatore estero, ha la possibilità di elargire contributi anche alle banche estere che operino il finanziamento diretto delle esportazioni nazionali.

Si è cercato, nel corso di dodici mesi, di uscire da un sistema che era largamente protetto; avevamo infatti un sistema nel quale pochi istituti, di fatto quattro o cinque, operavano in questo settore. Possiamo verificarne gli effetti sulle provvigioni piuttosto ampie che anche il Tesoro riconosceva a questi istituti. Invece questo sistema di finanziamento non solo coinvolge una pluralità di operatori nazionali e, potenzialmente, tutti gli operatori bancari nazionali, ma coinvolge anche gli operatori esteri.

Nel campo del credito alle esportazioni la legge Ossola e le modifiche che qui vengono ad essa proposte operano una uscita decisa dal sistema di monopolio bancario e creano condizioni di allargamento il più ampio possibile della concorrenza. In questo spirito è stato modificato un articolo fiscale del decreto del Presidente della Repubblica numero 600, l'articolo 26, che prevede una cedolare secca sul pagamento degli interessi effettuato all'estero Inizialmente la Commissione ha proposto che questa cedolare non si paghi sui finanziamenti effettuati dal Mediocredito centrale; il relatore in un secondo momento ha ritenuto che per far funzionare questo sistema articolato, nel quale vari operatori debbono poter essere in concorrenza sul mercato a parità di condizioni, è necessario estendere questa esenzione fiscale a tutte le forme di raccolta valutaria effettuate all'estero; altrimenti il Mediocredito centrale, sulla base dell'articolo proposto dalla Commissione, avrebbe potuto effettuare la raccolta senza il pagamento di questa cedolare secca e le banche di credito ordinario, almeno fino a quando operano attraverso depositi interbancari, non sarebbero soggette a questa cedolare, mentre le imprese italiane o le banche estere che finanziano il processo di esportazione sarebbero soggette a questa cedolare del 15 per cento e di fatto tagliate fuori dal mercato.

Quindi da un lato con le proposte sostanziali cercavamo di ampliare la categoria degli operatori interessati al processo, dall'altro, attraverso il gioco delle aliquote tributarie, ne scoraggiavamo alcuni. E in questo senso nel corso della discussione presenterò come relatore un emendamento che estende appunto la materia della esenzione.

Onorevoli colleghi, ritengo che, con le modifiche cui ho accennato, lo strumento legislativo che qui viene presentato sia idoneo a sostenere il nostro processo di esportazione in un momento in cui l'industria dei beni strumentali ha uno scarso volume di ordini dall'interno. Ritengo inoltre che il lavoro fatto in Commissione abbia, in un delicato settore dell'attività bancaria, creato condizioni più favorevoli alle imprese accentuando la concorrenza proprio in un settore nel quale il numero chiuso, con gravi conseguenze sulla rapidità delle operazioni e sulla capacità di invenzione finanziaria, aveva di fatto penalizzato gli esportatori e in particolare gli esportatori minori.

Pertanto, onorevoli colleghi, ritengo di potervi invitare ad approvare la conversione di questo decerto-legge.

P R E S I D E N T E . Dichiaro aperta la discussione generale. È iscritto a parlare il senatore Pollidoro. Ne ha facoltà.

P O L L I D O R O . Signor Presidente, onorevole Ministro, onorevoli colleghi, il decreto proposto dal Governo per la conversione in legge era necessario per attuare una delle innovazioni della legge n. 227, cioè il collegamento fra assegnazione dei fondi al Mediocredito centrale e *plafond* assicurativo, collegamento che avrebbe dovuto essere fatto in sede di approvazione del bilancio dello Stato, a differenza di quanto avveniva con la 131.

Ora si provvede, anche se dobbiamo rilevare il ritardo perchè il Mediocredito è giunto in pratica all'esaurimento delle proprie disponibilità di fronte all'elevato numero di operazioni richieste. Questa situazione ha sollevato in questo periodo un dibattito sulle risorse che lo Stato italiano dovrebbe destinare a finanziare le esportazioni e sullo sforzo da compiere con i nuovi finanziamenti, quelli relativi al decreto in discussione e gli stanziamenti previsti dalla nota di variazione al bilancio che eleva da 2.500 a 3 500 miliardi il *plafond* assicurativo a breve. Mentre siamo impegnati in una difficile operazione di contenimento del bilancio il problema del finanziamento delle esportazioni deve restare, secondo noi, una delle scelte prioritarie. Bisogna dire però che tale sforzo resterà comunque al di sotto delle risorse che altri paesi concorrenti, che hanno disponibilità ben superiori alle nostre, impiegano. Non dimentichiamo che operiamo infatti in un momento in cui nei consessi internazionali, a Brema nei giorni scorsi e domani a Bonn, è posto il problema del collegamento con il « serpente monetario » che avrebbe conseguenze negative sulle nostre esportazioni e sulle nostre riserve valutarie se il processo non dovesse avere un carattere graduale e se non si collegasse la nuova politica monetaria europea ad una politica di rilancio concertato delle economie dei paesi europei, in modo da ridurre le distanze fra paesi forti e paesi deboli.

Questa necessità di armonizzare le politiche economiche dei paesi europei avrà conseguenze rilevanti negli scambi sia all'interno della Comunità sia fra la Comunità e l'esterno per combattere le politiche protezionistiche. Ma questo mette in luce anche l'importanza delle differenze nelle quantità delle risorse che ciascun paese impiega per finanziare le proprie esportazioni. Anche qui occorre allora un'opera di armonizzazione dei vari sistemi nazionali rilanciando il discorso relativo alla costituzione di una Banca europea delle esportazioni, così come è stato posto anche di recente nell'ambito della stessa BEI. Occorre una volontà politica, secondo noi più precisa, del nostro Governo per vincere le resistenze sia di una parte del sistema finanziario italiano sia di qualche paese europeo perchè in realtà la costituzione della Banca europea delle esportazioni non solo avrebbe riflessi positivi sul nostro commercio internazionale ma consentirebbe anche di migliorare i rapporti fra la CEE e il terzo mondo, la CEE e il Comecon, la CEE e i paesi esportatori di petrolio e il quarto mondo. Questo piano internazionale. Sul piano interno lo sforzo deve essere diretto a promuovere tutte quelle iniziative volte a risparmiare risorse dello Stato anche attraverso la mobilitazione di fondi sussidiari del mercato interno e internazionale, allo scopo di impiegare più mezzi per il sostegno degli scambi. Noi ci ripromettiamo, in occasione della discussione sulle relazioni semestrali della SACE e del Mediocredito previste dalla legge n. 227, di formulare alcune proposte in questo senso. Come abbiamo del resto osservato in Commissione, avremmo voluto, in occasione di questo dibattito sulle relazioni, affrontare globalmente tali innovazioni nell'ambito di un discorso complessivo di riqualificazione della spesa pubblica in questo settore. Tuttavia noi siamo d'accordo sul decreto proposto dal Gover-

no perchè si colloca nell'ottica di cui dicevo or ora.

La Commissione secondo noi ha compiuto collegialmente un lavoro positivo perchè da un lato ha teso a spingere il sistema a proiettarsi all'estero nella provvista delle risorse e dall'altro ha realizzato un risparmio di fondi e nello stesso tempo ha ottenuto maggiori disponibilità finanziarie da destinare al sostegno della nostra politica dell'esportazione.

Questo è il senso della proposta, fatta dal relatore senatore Andreatta in Commissione, di ridurre lo stanziamento iniziale da 900 a 700 miliardi per contributi in conto interessi su operazioni di finanziamento delle esportazioni a pagamento differito e di questi 700 miliardi destinarne 250 per facilitare la provvista all'estero, dato che con questa cifra è possibile agevolare operazioni per un importo da 2.500 a 3.000 miliardi e perchè, data la differenza tra tassi nazionali e tassi sul mercato estero, l'onere dello Stato si riduce di quasi la metà: difatti, con la provvista all'estero si ottiene un costo medio di circa il 18 per cento, anzichè un costo che si aggira mediamente sul 30 per cento e talvolta lo supera, naturalmente a seconda del mercato internazionale e delle condizioni delle operazioni, con un risparmio — come ho detto — di oltre il 40 per cento.

L'altro punto positivo del decreto è l'attivazione del fondo rotativo previsto dall'articolo 26 della legge n. 227, destinato ai crediti finanziari per la cooperazione economica in campo internazionale. La Commissione, anche su nostra proposta, ha aggiunto ai 53 miliardi reperiti da varie leggi, altri 50 miliardi per garantire la possibilità di una politica nel settore di cui dirò, anche se avremmo preferito — del resto l'avevamo proposto — uno stanziamento più consistente. Bisogna aggiungere che una giusta applicazione della legge n. 227 in questo settore dei crediti finanziari significa anche uscire dalla vecchia concezione dell'aiuto ai paesi in via di sviluppo perchè, come la legge Ossola indica, queste operazioni devono tenere conto della « partecipazione italiana a progetti e programmi di cooperazione approvati nelle forme di legge e diretti a favorire e promuovere il progresso tecnico, culturale, economico e sociale degli altri Stati »; cioè si esce da una logica tradizionale che in pratica è fallita. Ciò significa aprire quindi al nostro paese un varco in quelle aree dove altri paesi con mezzi ben più consistenti sono impegnati, perchè dovremo, nel futuro, tutti renderci conto che qui sta lo sbocco della crisi economica internazionale che stiamo vivendo, qui sta l'avvenire dello sviluppo produttivo e degli scambi mondiali.

Pertanto, bisogna orientare gli operatori italiani verso i paesi in via di sviluppo: a questo riguardo, vogliamo dare atto al ministro Ossola dello sforzo compiuto verso i paesi dell'OPEC e dei risultati positivi ottenuti soprattutto nell'ultimo anno, anche se bisogna aprire ulteriormente verso altri paesi e in altre aree geografiche. Comunque, l'attivazione del fondo rotativo, secondo l'articolo 26 della legge n. 227, significa anche aver creato delle condizioni per orientare certe operazioni che prima erano compiute con mezzi che lo Stato destinava a fondo parduto, con un risultato ancora una volta positivo per il bilancio.

Ancora qualche osservazione relativa alla legge n. 227. Solo in questi giorni, (del resto si è fatto riferimento alla famosa lettera *C*) che abbiamo introdotto come Commissione), e con grave ritardo, è stato emanato dal Tesoro il decreto attuativo dell'articolo 24, che, invece, si riconduce al vecchio criterio del caso per caso; questo decreto dovrà quindi essere integrato in seguito all'inserimento, nell'articolo 24, della lettera *C*) che stabilisce anche il contributo agli interessi in favore di istituti e banche estere che finanzino direttamente contratti di esportazione di beni e servizi prodotti da imprese italiane.

L'ultima osservazione concerne il decreto attuativo, non ancora emesso, dell'articolo 19 della legge n. 227 che riguarda le agevolazioni durante il periodo di approntamento della fornitura. Vorrei rilevare che il risparmio ottenuto vincolando i 250 miliar-

di per i contributi in conto interessi su operazioni fatte con provvista all'estero consente di agevolare i finanziamenti previsti e di facilitare anche operazioni in più per un valore di alcune centinaia di miliardi.

Il nostro Gruppo aveva espresso in Commissione una riserva a proposito dell'articolo 3 del decreto, concernente la garanzia statale contro i rischi di cambio per i prestiti in valuta concessi ad istituzioni, enti pubblici ed imprese della Comunità europea per l'energia atomica. Siamo ora in grado di sciogliere questa riserva in senso positivo, dato che non si possono compiere tali operazioni e ottenere prestiti senza questa garanzia.

Del resto la nostra riserva in Commissione era soltanto temporanea per approfondire il problema prima della discussione in Aula. Siamo favorevoli, infatti, a queste operazioni e dobbiamo semplicemente raccomandare di usare una certa cautela quando si tratta di imprese private e non di istituzioni e di enti pubblici, affinchè tali operazioni siano circoscritte e affinchè, tramite l'articolo 3, non si apra un varco ad operazioni incompatibili con gli indirizzi e gli obiettivi dello Stato stabiliti dai suoi programmi.

Per queste ragioni il nostro Gruppo esprimerà voto favorevole al decreto, fermo restando il fatto che dovremo poi valutare meglio la proposta di emendamento che verrà fatta dal relatore. (*Applausi dall'estrema sinistra*).

P R E S I D E N T E . È iscritto a parlare il senatore Luzzato Carpi. Ne ha facoltà.

L U Z Z A T O C A R P I . Signor Presidente, onorevole rappresentante del Governo, onorevoli colleghi, la precisa e puntuale relazione del senatore Andreatta trova il mio Gruppo sostanzialmente d'accordo. I punti essenziali del decreto-legge n. 224, di cui stiamo discutendo la conversione in legge, sono senza dubbio quello riguardante all'articolo 1 l'assegnazione di fondi al Mediocredito centrale per contributi agli interessi sulle operazioni di finanziamento alle esportazioni a pagamento differito e quello riguardante all'articolo 2 l'assegnazione dei primi mezzi finanziari al fondo di rotazione di cui all'articolo 26 della legge 24 maggio 1977, n. 227, per la concessione di crediti destinati al miglioramento della situazione economica o monetaria dei paesi in via di sviluppo.

Lo stanziamento di cui all'articolo 1 comportava una spesa di 900 miliardi, ridotti a 700 miliardi, essendo stato accolto l'emendamento del senatore Andreatta. L'articolo secondo comportava una spesa di 53 mila milioni, aumentata a 103 mila milioni, essendo stato accolto parzialmente l'emendamento da me presentato a nome del Gruppo socialista.

La somma per contributi agli interessi indicati all'articolo 1 servirà al pagamento di contributi a fondo perduto relativi ad operazioni di esportazione concluse nel corrente anno e verrà spesa in un arco temporale di sette anni in relazione alle dilazioni medie di pagamento accordate dai nostri esportatori ai compratori esteri. Questo contributo a fondo perduto viene pagato dal Mediocredito centrale agli istituti e aziende di credito che finanziano gli esportatori nazionali e serve a compensare la differenza tra il costo della provvista e il tasso di interesse pagato dai compratori esteri, tasso di interesse che è stabilito da un accordo internazionale chiamato *consensus* e che si aggira a seconda dei paesi e delle durate dal 7,25 per cento al 7,75 per cento annuo.

Se consideriamo che il costo interno della provvista fissato dal Ministro del tesoro per le operazioni di esportazione è del 15,35 per cento annuo, il differenziale da coprire mediante contributi a fondo perduto va dai 7,6 punti agli 8,1 punti. Assumendo una vita media dei finanziamenti di circa cinque anni, il fabbisogno di contributi a fondo perduto si aggira intorno al 35 per cento, vale a dire che per ogni 100 miliardi di finanziamenti occorrono 35 miliardi di spesa per contributi sugli interessi a fondo perduto.

La legge n. 227 ammette che la provvista possa essere fatta anche in valuta sul mercato internazionale sia dagli istituti che dalle aziende di credito, sia anche direttamente dagli operatori. In tal caso il differenziale per contributi a fondo perduto si riduce in relazione al minor costo della provvista con una economia che attualmente può essere valuta-

ta intorno al 50 per cento. Sotto questo profilo è apprezzabile l'emendamento proposto dal senatore Andreatta vòlto a riservare una quota dello stanziamento di cui all'articolo 1, pari a lire 250 miliardi, per le operazioni finanziate con provvista effettuata all'estero, che ha la finalità di spingere gli operatori e gli istituti di credito a ricercare fondi in valuta sul mercato internazionale per il finanziamento delle nostre esportazioni con pagamento a medio e lungo termine.

Mentre ci dichiariamo d'accordo sulla sostanza e sulla finalità dell'emendamento, avanziamo qualche perplessità sull'opportunità di una riserva così rigida in quanto la situazione estremamente incerta del mercato internazionale dei capitali potrebbe modificarsi in senso negativo e determinare l'impossibilità di utilizzare questa quota dello stanziamento. Comunque, riteniamo giusto ed opportuno che la provvista estera venga in ogni caso stimolata e incoraggiata perchè da essa derivano diversi vantaggi: 1) come si è visto, un buon risparmio di erogazioni di contributi a fondo perduto; 2) l'effetto di introiti valutari immediati per la nostra bilancia dei pagamenti; 3) un alleggerimento della pressione sul mercato finanziario interno, già insufficiente per le molteplici esigenze del settore pubblico e del settore privato.

Ciò non toglie che anche ridotto a 700 miliardi lo stanziamento è sempre un gravoso onere finanziario che il bilancio pubblico deve caricarsi per le sole operazioni dell'anno 1978. Dobbiamo inoltre prevedere che, fintanto che esisterà un differenziale così elevato tra i tassi di interesse interno e quelli correnti sul mercato internazionale, cioè fino a quando il tasso relativo di inflazione sarà più elevato in Italia che negli altri paesi industrializzati, occorrerà ogni anno far fronte a ulteriori e altrettanto cospicui stanziamenti in conto contributi agli interessi per sostenere le nostre esportazioni di beni strumentali con pagamento differito a medio e lungo termine. Si tratta in massima parte di forniture di impianti completi nei campi della petrolchimica, della siderurgia, dell'industria meccanica e dell'industria alimentare; di esportazioni di macchinari elettromeccanici per la messa in opera di centrali idro e termoelettriche; di vendite di navi costruite nei nostri cantieri e, infine, di progettazioni e di lavori civili all'estero. I fornitori sono per lo più grandi imprese nazionali intorno alle quali gravitano come sub-fornitrici numerosissime medie e piccole industrie che hanno bisogno di sfruttare tutte le possibilità del mercato internazionale in quanto il solo mercato interno non giustificherebbe l'esistenza di grandi complessi produttivi come, per esempio, i cantieri navali. Inoltre gli impianti forniti all'estero incorporano generalmente tecnologie avanzate e quindi contribuiscono a stimolare e a ripagare le spese per studi e ricerche delle aziende italiane esportatrici.

È però necessario che questi ingenti fondi tratti dal bilancio dello Stato siano spesi bene e vadano quindi a finanziare i settori italiani di produzione con maggiore valore aggiunto e quelli che trovano più difficoltà di collocamento sul mercato interno. D'altra parte queste forniture italiane a credito debbono essere dirette a creare ricchezza effettiva nei paesi destinatari in modo non solo da contribuire allo sviluppo di questi paesi ma anche da garantire, in un certo senso, il loro pagamento con il reddito prodotto dai macchinari e dagli impianti forniti.

Rileviamo dall'ultimo bilancio del Mediocredito centrale che le operazioni dell'anno 1977 hanno riguardato operazioni dirette per il 6 per cento verso paesi industriali, per il 25 per cento verso i paesi europei aderenti al Comecon e per il 69 per cento verso i paesi in via di sviluppo, e fra questi sono compresi sia i ricchi paesi produttori di petrolio, sia i paesi intermedi, sia infine i paesi poveri. Per quanto concerne questi ultimi, cioè i paesi poveri in via di sviluppo, desideriamo ricordare che anche per gli impegni presi in sede internazionale il nostro paese deve perseguire, anche nella difficile situazione attuale, una politica di cooperazione e di assistenza confacente alla posizione che occupa tra i paesi più progrediti e più industrializzati della comunità internazionale.

Siamo pertanto favorevoli all'approvazione dell'articolo 2 del decreto-legge n. 224 anche se l'emendamento da noi proposto per incrementare ulteriormente il fondo di rota-

zione per la concessione di crediti ai paesi del terzo mondo è stato solo parzialmente accolto, (50 miliardi anzichè 100 miliardi). A differenza dello stanziamento dell'articolo 1, questa allocazione di fondi è disposta in conto capitale e quindi, secondo la meccanica dei fondi di rotazione, costituisce una posta dell'attivo del conto patrimoniale dello Stato che avrebbe potuto essere definita in una cifra più adeguata e che ci auguriamo venga aumentata da nuovi stanziamenti negli esercizi futuri.

È vero che l'articolo 27 della legge n. 227 prevede, in caso di insufficienza di fondi, che il Mediocredito centrale possa supplire con fondi ricavati da prestiti obbligazionari, e auspichiamo che ciò possa avvenire e verificarsi come disposto dalla legge, ma dobbiamo tuttavia anche prevedere situazioni difficili del mercato dei capitali interno ed estero. Pertanto, avremmo preferito dotare fin dall'inizio il fondo di rotazione con uno stanziamento di fondi più cospicuo, ma ci riteniamo comunque soddisfatti che il Governo abbia finalmente attivato gli strumenti per una politica di assistenza finanziaria ai paesi in via di sviluppo e ci attendiamo che venga elaborata in proposito una linea programmatica coerente dai Ministri competenti in modo da evitare: da una parte, una dispersione e frantumazione eccessiva di queste operazioni di aiuto finanziario che renderebbero l'aiuto insignificante sia dal punto di vista politico che da quello economico e, dall'altra, una eccessiva concentrazione su pochi paesi che farebbe nascere rischiose implicazioni politiche e economiche. A nostro avviso due potrebbero essere i criteri fondamentali: il primo, di legare l'aiuto finanziario alla fornitura di progetti di media entità e, il secondo, di assicurarsi che il progetto fornito sia veramente prioritario per lo sviluppo economico del paese destinatario ai fini dell'incremento reale del suo prodotto nazionale lordo.

Con l'attivazione del fondo di rotazione l'aiuto italiano dovrebbe essere quindi maggiormente valorizzato sotto l'aspetto qualitativo, mentre sotto l'aspetto quantitativo esso assumerà un peso maggiore per il suo carattere indubbiamente pubblico al 100 per cento. Inoltre, lo strumento del fondo pubblico di rotazione risponde a quell'esigenza di chiarezza e di trasparenza del bilancio che dovrebbe permettere a tutti i cittadini di conoscere esattamente il nostro contributo finanziario allo sviluppo dei paesi emergenti, mentre ciò non avviene quando le operazioni di aiuto sono mascherate da operazioni commerciali e come tali vengono autorizzate e assicurate dallo Stato.

Infine, sempre in vista di sfruttare, quando si verificano, le possibilità del mercato internazionale, siamo d'accordo nell'ampliare la portata dell'articolo 24 della legge numero 227 in modo da rendere quanto più largo il ricorso degli esportatori italiani al finanziamento estero sia direttamente che attraverso gli intermediari finanziari nazionali ed esteri. In questa ottica e allo scopo di mettere anche il Mediocredito centrale in grado di accedere al mercato internazionale, abbiamo presentato in Commissione un emendamento che prevede l'aggiunta di un ulteriore comma all'articolo 32 della legge n. 227 che in sostanza equiparava il trattamento fiscale delle operazioni di provvista all'estero effettuate dal Mediocredito centrale a quelle effettuate dagli istituti e sezioni speciali di credito a medio e lungo termine. Tale equiparazione potrebbe essere utilizzata dal Mediocredito centrale per fare esso stesso operazioni di provvista estera, sempre in vista di realizzare un'economia di spesa per contributi agli interessi a carico di fondi pubblici.

Un'ultima considerazione che desideriamo fare riguarda le modalità dello stanziamento per il fabbisogno del prossimo anno finanziario 1979 che, in base all'articolo 25 della legge 24 maggio 1977, n. 227, dovrebbe essere stabilito con apposita norma da inserire nella legge di approvazione del bilancio dello Stato. Ci auguriamo che la normativa dell'articolo 25 venga, pertanto, puntualmente applicata in occasione della presentazione del bilancio dello Stato per il 1979 in modo da evitare incresciose situazioni di incertezza per le nostre industrie esportatrici e di ricorrere poi, come in questa occasione, a provvedimenti legislativi di urgenza.

Concludo l'intervento ribadendo quanto da me già affermato in Commissione e precisamente che anche il Parlamento deve essere messo al corrente degli indirizzi programmatici di gestione in modo che possa esercitare un responsabile controllo politico sulla destinazione dei fondi stanziati. Per quanto riguarda gli indirizzi gestionali, nella legge n. 227 del 24 maggio dello scorso anno è stata prevista la costituzione del CIPES, Comitato interministeriale per la politica economica estera, della cui attività siamo stati scarsamente informati nonostante che l'articolo 1 della legge avanti citata abbia stabilito tra i suoi compiti specifici quello di definire e coordinare le linee generali della politica del commercio estero, dell'assicurazione del finanziamento dei crediti all'esportazione, della politica di cooperazione internazionale con particolare riguardo ai paesi in via di sviluppo, della politica degli approvvigionamenti e di ogni altra attività economica dell'Italia nei confronti dell'estero.

Sarebbe quindi estremamente opportuno che il Presidente del Consiglio dei ministri, nella sua qualità di Presidente del Cipes, o su sua delega il Ministro competente riferisse come si intendono utilizzare i fondi di agevolazione per l'assicurazione del finanziamento dei crediti all'esportazione, in modo che il Parlamento possa essere ragguagliato di quale è attualmente la nostra politica commerciale e finanziaria verso l'estero e quali obiettivi di medio periodo ci si prefigge in dettaglio di perseguire. In altre parole — e concludo — occorre evitare che tutto avvenga in maniera casuale senza un disegno di politica economica e che i crediti all'estero vengano concessi di fatto dietro le pressioni dei grandi gruppi industriali che tendono a mettere il Governo talvolta davanti al fatto compiuto di trattative già concluse. Per alcune di queste commesse sorge poi il sospetto che esse vengano assunte talvolta a prezzi sostanzialmente non remunerativi allo scopo di giustificare le permanenze dei dirigenti ai vertici delle aziende. Con queste raccomandazioni esprimo a nome del Gruppo socialista parere favorevole alla conversione in legge del decreto-legge al nostro esame.

P R E S I D E N T E . Dichiaro chiusa la discussione generale.

Ha facoltà di parlare il relatore.

* A N D R E A T T A , *relatore*. Prendo atto con soddisfazione che i vari Gruppi si sono espressi favorevolmente circa l'approvazione della conversione del decreto-legge.

Dal senatore Luzzato Carpi è stato sollevato un problema tecnico che è quello dell'opportunità di costituire una riserva di legge sulla distribuzione, e cioè di una determinazione in via di legge della divisione dello stanziamento tra fondo destinato al sussidio per finanziamenti in lire e fondo destinato al sussidio per finanziamenti in valuta. Mi permetto di insistere su ciò che abbiamo votato in Commissione, perchè ritengo che gli operatori finanziari debbano essere strappati alle loro abitudini. Ricorderò al senatore Luzzato Carpi quello che avvenne nel 1976, quando da parte della Presidenza del Consiglio si insisteva perchè la Banca d'Italia imponesse un finanziamento in valuta per le esportazioni non agevolate, quindi per il normale flusso di esportazioni, in maniera da raddrizzare la tendenza all'allungamento dei periodi di riscossione o all'accorciamento dei periodi di acquisizione della valuta. Le autorità monetarie insistevano che sarebbe stato difficile in quelle condizioni procurarsi valuta. Quando il Governo si dimise, la Banca fu costretta a far fronte a delle aspettative che potevano essere drammatiche e introdusse quel provvedimento che per tre mesi si era insistito perchè fosse adottato: allora si dimostrò che di fatto queste difficoltà non esistevano.

In questo momento le condizioni del mercato sono favorevoli, si possono stabilire particolari arrangiamenti contrattuali per ottenere la disponibilità, quando sarà necessario, di questi prestiti. Esiste da parte degli operatori la tendenza a speculare (e non è mestiere dell'industriale speculare) e quindi una certa pressione che dagli operatori attraverso il sistema bancario si potrà trasmettere sul Mediocredito centrale per fare

all'8 o al 7 per cento operazioni in lire avendo assicurato un *cash flow* in valuta. Quindi è necessario educare gli operatori a vivere sul mercato internazionale e una volta tanto il dirigismo di un momento ha la funzione di svezzare gli operatori dai loro pargoleggiamenti infantili e spingerli sul mercato. Quindi credo che, in un primo tempo, sia opportuno mantenere questo vincolo e che poi, in futuro, si potrà eventualmente concedere una maggiore discrezionalità.

Circa un problema generale che tocchiamo qui di striscio, vorrei ancora osservare che da parte del collega Pollidoro si è parlato di paesi forti e di paesi deboli. Credo che paesi forti o deboli non si nasca per un destino di natura, ma che siano le istituzioni, il vigore e le virtù degli uomini a rendere un paese forte o debole. E credo che anche di fronte agli appuntamenti rischiosi della unificazione monetaria europea, se sapremo modificare il sistema delle relazioni industriali del nostro paese rendendolo europeo, non saremo condannati a essere permanentemente deboli. Sono la conflittualità del nostro sistema di relazioni industriali, gli automatismi nell'ambito del bilancio dello Stato e dei sistemi remunerativi, la fuga del sindacato dalla responsabilità di difendere il potere di acquisto non attraverso meccanismi istituzionali, ma attraverso la sua forza e la sua pervasiva presenza nelle contrattazioni, che costituiscono fattori negativi per un sistema moderno in un paese industrialmente maturo.

Credo quindi che queste scadenze potranno anche essere affrontate in maniera audace se sapremo adattare le istituzioni e i comportamenti a quelli propri della concorrenza europea. Forse sarebbe importante guardare con fiducia alla possibilità che tanta accumulazione di forza nella maggioranza che sostiene questo Governo si traduca in modifica, in riforma degli ordinamenti e delle istituzioni di questo paese. Credo che proprio il fatto che questa grande maggioranza può essere utilizzata per la trasformazione di ordinamenti e di istituzioni, per accogliere positivamente le scadenze che la volontà di altri di affrettare i tempi ci pone, possa costituire un momento di valorizzazione della nostra convergenza politica e quindi un momento di superamento di quella malinconia che proviamo di fronte alla nostra permanente condizione di debolezza e che dobbiamo allontanare. (*Applausi dal centro*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Ministro del commercio con l'estero.

OSSOLA, *ministro del commercio con l'estero*. Signor Presidente, onorevoli senatori, dopo l'esauriente relazione del senatore Andreatta e gli interventi molto puntuali dei senatori Pollidoro e Luzzato Carpi, tutto quello che posso dire rischia di essere ripetitivo. Voglio soltanto sottolineare che lo scopo principale del decreto-legge sottoposto all'esame del Senato per la conversione è quello di integrare i fondi agevolativi del Mediocredito centrale in modo da evitare una interruzione nell'attività di finanziamento di questo istituto, cosa che è già accaduta in passato. È vero che la legge n. 227 prevede all'articolo 25 che lo stanziamento dei fondi agevolativi del Mediocredito centrale deve essere effettuato attraverso una norma inserita nella legge di approvazione del bilancio. Questo, per varie ragioni che mi sfuggono, non è stato fatto. Questo decreto-legge ripara questa omissione.

Per dare una idea dell'urgenza di questo stanziamento dirò che sono giacenti presso il Mediocredito centrale domande di agevolazione per circa 3.500 miliardi di lire, di cui 2.300 da perfezionare entro quest'anno. Dirò anche che la disponibilità del fondo permette ora di agevolare operazioni per un importo di circa 300 miliardi. Quindi è molto importante integrare questo fondo per evitare delle interruzioni.

Debbo anche sottolineare che vi è stato l'aumento del *plafond* assicurativo a 3.500 miliardi e questo comporta la necessità di un aumento dei fondi agevolativi. La proposta del Governo era quella di una integrazione del fondo contributivo di 900 miliardi. In Commissione, su proposta del relatore, questa somma è stata ridotta a 700 miliardi con l'intesa che la metà della provvista venisse fatta sui mercati esteri. Questo si traduce tecnica-

mente nella formula contenuta nell'articolo modificato che stabilisce che 250 miliardi di questi 700 sono riservati alle agevolazioni della provvista fatta sui mercati esteri. Anch'io, come il senatore Andreatta, ritengo che i mercati esteri in questo momento siano perfettamente in grado di fornirci la valuta necessaria. Quindi non avrei preoccupazioni sotto questo profilo.

Un altro obiettivo del provvedimento è quello di attivare il fondo rotativo previsto dall'articolo 26 della legge n. 227. A questo riguardo la proposta del Governo era di uno stanziamento di 53 miliardi di lire, di cui 9 circa reperiti su leggi che rimangono disattivate a seguito della cessazione di validità della legge n. 131 sostituita dalla 227; la differenza è lo stanziamento aggiuntivo.

A questa somma di 53 miliardi è stata aggiunta, in parziale accoglimento di una proposta formulata dal senatore Luzzato Carpi, una somma di 50 miliardi ripartita su un certo numero di anni.

Il terzo obiettivo del provvedimento è quello di estendere la garanzia di cambio prevista dalle leggi vigenti anche ai finanziamenti concessi dall'EURATOM a istituzioni, enti e imprese italiane. Sono lieto che il senatore Pollidoro abbia tolto la sua riserva su questo articolo. Il decreto-legge proposto dal Governo è stato integrato da modificazioni alla legge n. 227 proposte dal relatore senatore Andreatta e dal senatore Luzzato Carpi. Debbo dire che questi emendamenti — che sono stati ampiamente illustrati — sono stati da me e dal Governo pienamente accolti perchè hanno certamente lo scopo di rendere più incisiva l'azione di agevolazione del Mediocredito centrale, e più aderente alle necessità delle relazioni economiche con l'estero.

Sono state fatte alcune osservazioni dagli onorevoli senatori; il senatore Pollidoro si è rammaricato che non sia stato ancora emanato il decreto ministeriale per l'attuazione del disposto dell'articolo 19 relativo alle operazioni di finanziamento durante l'approntamento delle forniture. Debbo dire che questo decreto ministeriale è — se mi si scusa il bisticcio di parole — in corso di approntamento. Io mi impegnerò affinchè la normativa dell'articolo 25 — collegamento cioè tra stanziamenti agevolativi al Mediocredito e *plafond* assicurativo — venga d'ora in poi puntualmente rispettata e quindi figuri nella legge del bilancio con un'apposita norma.

Circa l'attività del Mediocredito centrale e della SACE su cui si è lamentata una mancanza di informazioni — e si è lamentata del resto anche una mancanza di informazioni sulle direttive del CIPES — ricordo che, ai sensi dell'articolo 28 della legge n. 227, il Ministro del tesoro si è impegnato a presentare semestralmente una relazione previsionale e una consuntiva sull'attività di questi due istituti. Io credo che il contenuto di queste due relazioni, che dovrebbero essere presentate prossimamente al Parlamento, soddisferà pienamente le esigenze sollevate dagli onorevoli senatori che sono intervenuti su questo punto.

La ringrazio, signor Presidente. (*Applausi dal centro*).

P R E S I D E N T E . Passiamo all'esame degli articoli nel testo proposto dalla Commissione. Se ne dia lettura.

V E N A N Z E T T I , *segretario*:

Art. 1.

Il decreto-legge 26 maggio 1978, n. 224, recante conferimento di fondi al Mediocredito centrale nonchè concessione della garanzia di cambio sui prestiti in Italia della Comunità europea per l'energia atomica, è convertito in legge con le seguenti modificazioni:

All'articolo 1:

il primo e il secondo comma sono sostituiti dai seguenti:

« Il fondo contributi, di cui al primo comma dell'articolo 3 della legge 28 maggio 1973,

n. 295, costituito presso il Mediocredito centrale, è incrementato della somma di lire 700 miliardi, da destinare alla corresponsione di contributi in conto interessi sulle operazioni di finanziamento all'esportazione a pagamento differito previste dalla legge 24 maggio 1977, n. 227. Di tale incremento una quota pari a lire 250 miliardi dovrà essere utilizzata per la corresponsione di contributi in conto interessi su operazioni finanziate con provvista effettuata all'estero.

La somma di cui al precedente comma sarà iscritta nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro in ragione di 20 miliardi nell'anno 1978, di 115 miliardi per l'anno 1979, di 178 miliardi per ciascuno degli anni 1980 e 1981, di 109 miliardi per l'anno 1982 e 50 miliardi per ciascuno degli anni 1983 e 1984 ».

Dopo l'articolo 4 è inserito il seguente:

« Art. 4-*bis*. — Al fondo rotativo di cui all'articolo 26, secondo comma, della legge 24 maggio 1977, n. 227, è inoltre conferita la somma di 50 miliardi di lire in ragione di 8 miliardi per l'anno 1979 e di 7 miliardi per ciascuno degli anni dal 1980 al 1985.

Le somme di cui al precedente comma saranno iscritte nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro ».

(*È approvato*).

Art. 2.

L'articolo 19, secondo comma, della legge 24 maggio 1977, n. 227, è sostituito dal seguente:

« Le operazioni di cui al primo comma del presente articolo e quelle di cui al successivo articolo 24, secondo comma, lettera *b*), possono essere compiute anche nella fase di approntamento della fornitura a fronte dei titoli di credito rilasciati dall'importatore prima della materiale esportazione, anche se depositati presso banca, nazionale od estera, oppure a fronte di idonea documentazione. Le modalità sono stabilite con decreto del Ministro del tesoro, sentito il Comitato interministeriale per il credito e il risparmio ».

(*È approvato*).

Art. 3.

L'articolo 24 della legge 24 maggio 1977, n. 227, è sostituito dal seguente:

« In estensione a quanto previsto dall'articolo 2 della legge 30 aprile 1962, n. 265, e successive modificazioni, il Mediocredito centrale potrà corrispondere agli operatori nazionali che ottengano finanziamenti all'estero a fronte di singoli contratti di fornitura di merci e servizi nonchè di esecuzione di studi e lavori un contributo agli interessi, la cui misura sarà fissata dal Ministro del tesoro, secondo le modalità previste al quarto comma dell'articolo 18 della presente legge.

Con le stesse modalità e condizioni di cui al precedente comma il Mediocredito centrale potrà altresì corrispondere:

a) un contributo agli interessi agli acquirenti esteri di beni e servizi nazionali nonchè ai committenti esteri di studi, progettazioni e lavori da eseguirsi da imprese nazionali, in relazione alle operazioni assicurate ai sensi del primo comma dell'articolo 16 della presente legge;

b) un contributo agli interessi in favore degli istituti e delle aziende di credito di cui al regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, e successive modificazioni, limitatamente ai crediti nascenti dalle operazioni previste alle lettere *a*), *b*), *c*), *f*) e *n*) del precedente articolo 15, che detti istituti ed aziende di credito siano autorizzati ad effettuare per durate superiori a 18 mesi;

c) un contributo agli interessi in favore di istituti e banche esteri che finanzino direttamente contratti di esportazioni di beni e servizi prodotti da imprese nazionali.

(*È approvato*).

Art. 4.

All'ultimo comma dell'articolo 32 della legge 24 maggio 1977, n. 227, è aggiunto il seguente periodo: « Peraltro, alle operazioni di provvista all'estero effettuate dal Mediocredito centrale non si applica la disciplina di cui all'articolo 26 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, e successive modificazioni ed integrazioni ».

P R E S I D E N T E . Su questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

V E N A N Z E T T I , *segretario*:

Sostituire l'articolo con il seguente:

All'ultimo comma dell'articolo 32 della legge 24 marzo 1977, n. 227, è aggiunto il seguente comma:

« Alle operazioni di provvista all'estero destinate al finanziamento di esportazioni, assistite dal contributo del Mediocredito centrale, di cui all'articolo 23 — con o senza garanzia statale — e all'articolo 24 della presente legge, non si applica la disciplina prevista dall'articolo 26 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, numero 600, e successive modificazioni ed integrazioni ».

4. 1 LA COMMISSIONE

A N D R E A T T A , *relatore*. Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

* A N D R E A T T A , *relatore*. Vorrei chiedere che venga modificato nel testo che ho presentato il riferimento all'articolo del decreto del Presidente della Repubblica numero 600: è l'articolo 26 e non l'articolo 24, come erroneamente era scritto nel testo.

Lo scopo dell'emendamento — ne abbiamo parlato in Commissione e credo di avere raggiunto con il Ministero delle finanze un accordo che soddisfa i membri della Commissione che avevano sollevato il problema — è di allargare quest'esenzione dalla cedolare secca sugli interessi pagati all'estero a tutte le forme in cui vi sia acquisizione di mezzi finanziari all'estero. Quindi, in riferimento alla legge Ossola, sia all'articolo 23, dove intervengono il Mediocredito centrale o gli istituti primari, sia all'articolo 24, dove vi è la provvista diretta da parte dell'esportatore o dell'importatore estero o l'intervento di banche straniere, in tutti questi casi il trattamento fiscale risulterebbe eguale, senza il pagamento della cedolare. In caso contrario diventerebbero impraticabili certi canali.

P O L L I D O R O . Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

P O L L I D O R O . Siamo contrari allo emendamento anche se condividiamo la preoccupazione, espressa dal relatore, di far costare meno il danaro quando si tratta di provviste all'estero. Pensiamo però che non si possa intaccare il principio generale della riforma tributaria con la quale si è cercato di eliminare i regimi agevolativi.

Devo anche ricordare che sia in Commissione finanze e tesoro del Senato, quando abbiamo discusso la legge Ossola, e poi, successivamente, in Commissione alla Camera su tali questioni c'è stato dibattito e mi pare che anche allora proposte analoghe a queste erano state respinte dalle due Commissioni.

Per quste ragioni siamo contrari all'emendamento presentato.

A N D R E A T T A , *relatore*. Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

* A N D R E A T T A , *relatore*. Voglio semplicemente osservare che questo è un articolo strumentale per evitare che, dopo aver

allargato con gli emendamenti presentati prima la possibilità di acquisizione di valuta, limitando l'esenzione fiscale alla sola raccolta del Mediocredito centrale vengano resi di fatto completamente inutili gli emendamenti stessi.

Si tratta di una esenzione relativa alla raccolta di mezzi che sono collegati ad un pubblico contributo, limitata ai mezzi che servono per il credito agevolato: non si modifica una normativa fiscale generale sul trattamento dei redditi da capitale provenienti dall'estero ma si rende attuabile la nostra intenzione di determinare la presenza, nella maniera più articolata, degli operatori nazionali sui mercati dei capitali stranieri. Senza questo emendamento, che raccoglie una proposta del senatore Luzzato Carpi, sulla quale non eravamo inizialmente riusciti ad avere l'assenso del Ministero delle finanze, faremmo un'operazione inutile di allargamento delle possibilità di provvista all'estero, bloccandola poi sul piano fiscale.

L U Z Z A T O C A R P I . Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

L U Z Z A T O C A R P I . Signor Presidente, mi dichiaro d'accordo con l'emendamento del senatore Andreatta. Analogo emendamento era stato presentato dal nostro Gruppo in Commissione, e poi ritirato in quanto non accolto dal Ministro delle finanze.

P R E S I D E N T E . Onorevole relatore, per mia conoscenza e per poter procedere nel modo più corretto, le chiedo se questo emendamento è suo o della Commissione.

A N D R E A T T A , *relatore*. È mio.

P R E S I D E N T E . Deve allora intendersi come emendamento del relatore. Senatore Andreatta, stando così le cose, o il Governo fa suo l'emendamento o non lo possiamo ricevere: infatti, se è della Commissione lo possiamo accettare, ma se è di un singolo senatore, anche se è il relatore, la Presidenza deve considerarlo irricevibile, a meno che il Governo non lo faccia suo.

O S S O L A , *ministro del commercio estero*. Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

O S S O L A , *ministro del commercio estero*. Signor Presidente, vengo a conoscenza ora di questo emendamento e dopo averlo letto attentamente ed aver sentito le spiegazioni del proponente, mi è sembrato di vedere in esso uno sviluppo molto sensato della proposta fatta dal senatore Luzzato Carpi in Commissione.

Il senatore Andreatta assicura che su questo emendamento è stato ora ottenuto il consenso del Ministro delle finanze e in base a ciò, dal momento che lo considero efficace dal punto di vista operativo, perchè con esso si raggiunge la piena operatività che non si raggiungeva con l'emendamento del senatore Luzzato Carpi, sono d'accordo sull'emendamento proposto e quindi lo faccio mio.

P R E S I D E N T E . Metto ai voti l'emendamento 4. 1.

Chi l'approva è pregato di alzare la mano.

È approvato.

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso, con l'avvertenza che il titolo, nel testo proposto dalla Commissione, è il seguente: « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 maggio 1978, n. 224, recante conferimento di fondi al Medio credito centrale nonchè concessione della garanzia di cambio sui prestiti in Italia della Comunità europea per l'energia atomica; modifiche alla legge 24 maggio 1977, n. 227 ».

Chi l'approva è pregato di alzare la mano.

È approvato.

Onorevoli senatori, sospendo la seduta in attesa della conclusione della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

(*La seduta, sospesa alle ore 18,10, è ripresa alle ore 18,25*).

Integrazioni al programma dei lavori dell'Assemblea per i mesi di giugno e luglio 1978 e spostamento del termine finale del programma stesso al 4 agosto 1978

P R E S I D E N T E . La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi questo pomeriggio, con la presenza dei Vice Presidenti del Senato e con l'intervento del rappresentante del Governo, ha adottato all'unanimità — ai sensi dell'articolo 54 del Regolamento — le seguenti integrazioni al programma dei lavori dell'Assemblea per i mesi di giugno e luglio 1978, stabilendo lo spostamento al 4 agosto del termine finale del programma stesso:

— Disegno di legge n 1271. — Variazioni al bilancio dello Stato per il 1978 (*secondo provvedimento*).

— Disegno di legge n. 1275. — Conversione in legge del decreto-legge 24 giugno 1978, n. 298 (Proroga locazioni) (*presentato al Senato - scade il 26 agosto 1978*).

— Disegno di legge n. 1260. — Conversione in legge del decreto-legge 16 giugno 1978, n 282 (Regolamenti CEE sul latte bovino) (*presentato al Senato - scade il 18 agosto 1978*).

— Disegno di legge n. 1272. — Conversione in legge del decreto-legge 24 giugno 1978, n. 300 (Provvidenze Friuli) (*presentato al Senato - scade il 26 agosto 1978*).

— Disegno di legge n. 1273. — Conversione in legge del decreto-legge 24 giugno 1978, n. 301 (Ente nazionale sordomuti) (*presentato al Senato - scade il 26 agosto 1978*).

— Disegno di legge n. 1274. — Conversione in legge del decreto-legge 24 giugno 1978, n. 299 (Ricostruzione del Belice) (*presentato al Senato - scade il 26 agosto 1978*).

— Disegno di legge n. 1297. — Conversione in legge del decreto-legge 6 luglio 1978, n. 351 (Occupazione giovanile) (*presentato al Senato - scade il 9 settembre 1978*).

— Disegno di legge n. 1298. — Conversione in legge del decreto-legge 6 luglio 1978, n. 353 (Fiscalizzazione oneri sociali) (*presentato al Senato - scade il 9 settembre 1978*).

— Disegno di legge n. 1253. — Rifinanziamento degli interventi urgenti da attuare negli aeroporti aperti al traffico civile.

— Disegno di legge n. 465-*B*. — Equo canone (*approvato dal Senato; se trasmesso in tempo utile dalla Camera dei deputati*).

— Disegno di legge n. 1280. — Provvidenze per l'editoria (*approvato dalla Camera dei deputati*).

— Disegno di legge n. . . . — Conversione in legge del decreto-legge 1° luglio 1978, n. 349 (Gestione parchi nazionali) (*presentato alla Camera dei deputati - scade il 9 settembre 1978*).

— Disegno di legge n. . . . — Conversione in legge del decreto-legge 1° luglio 1978, n. 350 (Durata in carica Commissioni artigianato) (*presentato alla Camera dei deputati - scade il 9 settembre 1978*).

— Disegno di legge n. . . . — Conversione in legge del decreto-legge 6 luglio 1978, n. 352 (Casellario centrale pensionati) (*presentato alla Camera dei deputati - scade il 9 settembre 1978*).

Non facendosi osservazioni, le suddette integrazioni al programma si considerano definitive, ai sensi del succitato articolo 54 del Regolamento.

Calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo dal 17 luglio al 4 agosto 1978

P R E S I D E N T E . Nel corso della stessa riunione, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ha adottato all'unanimità — a norma del successivo articolo 55 del Regolamento — il seguente calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo dal 17 luglio al 4 agosto 1978:

Lunedì	17 luglio (*pomeridiana*) (h. 17)	— Seguito e conclusione dei disegni di legge nn. 133, 338, 463 (ed altri connessi). — Norme sui contratti agrari.
Martedì	18 » (*antimeridiana*) (h. 10)	
»	» » (*pomeridiana*) (h. 17)	
Mercoledì	19 » (*pomeridiana*) (h. 17)	
(la mattina è riservata alle sedute delle Commissioni)		
Mercoledì (*se necessaria*)	19 » (*notturna*) (h. 21)	
Giovedì	20 luglio (*antimeridiana*) (h. 10)	— *Doc.* XIX, nn. 3 e 3-*bis*. — Relazioni del Governo sull'attività e sulla situazione economica delle Comunità europee.
»	» » (*pomeridiana*) (h. 17)	
Venerdì	21 luglio (*antimeridiana*) (h. 10)	— Disegni di legge nn. 1245 e 1271. — Variazioni al bilancio dello Stato per il 1978 (1° e 2° provvedimento). — Disegno di legge n. 1275. — Conversione in legge del decreto-legge 24 giugno 1978, n. 298 (Proroga locazioni) (*presentato al Senato - scade il 26 agosto 1978*). — Disegno di legge n. 1260. — Conversione in legge del decreto-legge 16 giugno 1978, n. 282 (Regolamenti CEE sul latte bovino) (*presentato al Senato - scade il 18 agosto 1978*).
»	» » (*pomeridiana*) (h. 17)	
Sabato (*se necessaria*)	22 » (*antimeridiana*) (h. 10)	— Disegno di legge n. . . . — Conversione in legge del decreto-legge 26 maggio 1978, n. 216 (Misure fiscali urgenti) (*presentato alla Camera dei deputati - scade il 26 luglio 1978*). — Disegno di legge n. . . . — Conversione in legge del decreto-legge 26 maggio 1978, n. 225 (Provvidenze zone terremotate 1978) (*presentato alla Camera dei deputati - scade il 30 luglio 1978*).

Lunedì	24 luglio	(*pomeridiana*) (h. 17)
Martedì	25 »	(*antimeridiana*) (h. 10)
»	» »	(*pomeridiana*) (h. 17)
Mercoledì	26 »	(*pomeridiana*) (h. 17)
(la mattina è riservata alle sedute delle Commissioni)		

— Disegno di legge n. 1272. — Conversione in legge del decreto-legge 24 giugno 1978, n. 300 (Provvidenze Friuli) (*presentato al Senato - scade il 26 agosto 1978*).

— Disegno di legge n. 1273. — Conversione in legge del decreto-legge 24 giugno 1978, n. 301 (Ente nazionale sordomuti) (*presentato al Senato - scade il 26 agosto 1978*).

— Disegno di legge n. 1274. — Conversione in legge del decreto-legge 24 giugno 1978, n. 299 (Ricostruzione del Belice) (*presentato al Senato - scade il 26 agosto 1978*).

— Disegno di legge n. 1297. — Conversione in legge del decreto-legge 6 luglio 1978, n. 351 (Occupazione giovanile) (*presentato al Senato - scade il 9 settembre 1978*).

— Disegno di legge n. 1298. — Conversione in legge del decreto-legge 6 luglio 1978, n. 353 (Fiscalizzazione oneri sociali) (*presentato al Senato - scade il 9 settembre 1978*).

Giovedì	27 luglio	(*antimeridiana*) (h. 10)
»	» »	(*pomeridiana*) (h. 17)
Venerdì	28 »	(*antimeridiana*) (h. 10)
»	» »	(*pomeridiana*) (h. 17)
Sabato (*se necessaria*)	29 »	(*antimeridiana*) (h. 10)

— Disegno di legge n. 1253. — Rifinanziamento degli interventi urgenti da attuare negli aeroporti aperti al traffico civile.

— Disegno di legge n. 465-*B*. — Equo canone (*approvato dal Senato; se trasmesso in tempo utile dalla Camera dei deputati*).

Lunedì	31 luglio	(*pomeridiana*) (h. 17)
Martedì	1° agosto	(*pomeridiana*) (h. 17)
(la mattina è riservata alle sedute delle Commissioni)		
Mercoledì	2 agosto	(*antimeridiana*) (h. 10)
»	» »	(*pomeridiana*) (h. 17)
Giovedì	3 »	(*antimeridiana*) (h. 10)
»	» »	(*pomeridiana*) (h. 17)
Venerdì	4 »	(*antimeridiana*) (h. 10)

— Disegno di legge n. 1061. — Norme per l'edilizia residenziale (*approvato dalla Camera dei deputati*).

— Disegno di legge n. 1280. — Provvidenze per l'editoria (*approvato dalla Camera dei deputati*).

— Disegno di legge n. . . . — Conversione in legge del decreto-legge 1° luglio 1978, n. 349 (Gestione parchi nazionali) (*presentato alla Camera dei deputati - scade il 9 settembre 1978*).

— Disegno di legge n. . . . — Conversione in legge del decreto-legge 1° luglio 1978, n. 350 (Durata in carica Commissioni artigianato) (*presentato alla Camera dei deputati - scade il 9 settembre 1978*).

— Disegno di legge n. . . . — Conversione in legge del decreto-legge 6 luglio 1978, n. 352 (Casellario centrale pensionati) (*presentato alla Camera dei deputati - scade il 9 settembre 1978*).

— Autorizzazione a procedere (*Doc.* IV, n. 55).

Il 4 agosto i lavori del Senato saranno aggiornati per le ferie estive e riprenderanno il 19 settembre per le Commissioni e martedì 26 settembre per l'Assemblea.

Secondo quanto previsto dal succitato articolo 55 del Regolamento, detto calendario sarà distribuito.

Per la risposta scritta ad una interrogazione e per lo svolgimento di altra interrogazione

S I G N O R I . Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

S I G N O R I . Ho chiesto la parola per sollecitare una risposta del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni alla mia interrogazione del 6 luglio 1978 (4-01962), relativa allo spiacevole incidente accaduto nel Transatlantico di Montecitorio, del quale è stato protagonista il signor Emanuele Rocco, giornalista della RAI-TV. Sollecito una risposta pronta a questa interrogazione, perchè se c'è una categoria di persone che non sopporto è quella dei prepotenti, dei presuntuosi, degli sbruffoni e dei calunniatori. Il fatto, accaduto all'interno del Parlamento, e di per se stesso grave in quanto il signor Rocco è giornalista parlamentare del servi-

zio pubblico RAI sottoposto agli indirizzi della Commissione parlamentare di vigilanza, acquista particolare rilevanza dal momento che le espressioni calunniose e diffamatorie pronunciate dal signor Rocco sono state usate contro una personalità come quella dell'avvocato Vassalli, che dal punto di vista politico, morale e culturale può essere indicata ad esempio e che certamente non ha nulla a che spartire con il signor Rocco. È per questo che domando una pronta risposta al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.

Chiedo poi di sollecitare il Ministro degli affari esteri a rispondere alla mia interrogazione 3-01005 del 27 giugno 1978 per quanto attiene la repressione gravissima in atto in Cile.

P R E S I D E N T E . Senatore Signori, come lei ha poco fa inteso, nel calendario dei lavori non sono previste sedute che abbiano all'ordine del giorno interrogazioni e interpellanze. Ciò nonostante la Presidenza si farà carico di esaminare se ci sia la possibilità di tener conto di quanto da lei richiesto.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni

P R E S I D E N T E . I Ministri competenti hanno inviato risposte scritte ad interrogazioni presentate da onorevoli senatori.

Tali risposte sono state pubblicate nell'apposito fascicolo.

Annunzio di interpellanze

P R E S I D E N T E . Invito il senatore segretario a dare annunzio delle interpellanze pervenute alla Presidenza.

V E N A N Z E T T I , *segretario*:

TODINI. — *Ai Ministri delle finanze e di grazia e giustizia.* — Premesso che da vari mesi l'« Italcasse », dopo lo scandalo che ha comportato il provvedimento di revoca dagli incarichi del presidente, del consiglio di amministrazione e dei titolari della direzione generale, è retta da una gestione commissariale, con compiti, altresì, di indagine e di accertamento delle situazioni irregolari, l'interpellante chiede di conoscere:

1) se il Governo è stato informato dei risultati dell'indagine commissariale in ordine alle irregolarità denunciate, con particolare riguardo ad interessi collegati all'affarismo politico;

2) se tutti i fatti irregolari e penalmente rilevanti sono stati denunciati all'autorità giudiziaria, e quali in particolare;

3) se è stato accertato il ruolo della Cassa di risparmio delle Province lombarde nella formazione della volontà di intervento e di decisione nelle operazioni che sono state imputate al decaduto direttore generale Giuseppe Arcaini;

4) come è possibile immaginare che la « Cariplo », istituto da considerare il più autorevole ed il più importante all'interno del sistema che caratterizza l'« Italcasse », non abbia mai avuto sentore delle gravi irregolarità che hanno portato allo scandalo in questione.

Va ricordato, in proposito, che in questi giorni si parla addirittura della riconferma del professor Giordano Dell'Amore alla presidenza della « Cariplo », e cioè proprio della personalità che ha esercitato per lunghi anni il maggior peso nella gestione degli affari dell'« Italcasse ».

L'interpellante, allo scopo di chiarire definitivamente i rapporti sottostanti che la « Italcasse » ha intrattenuto, tramite gruppi economici, largamente finanziati — dalla SIR alle imprese Caltagirone — con uomini politici di varia estrazione, chiede, inoltre, di conoscere se i Ministri interpellati siano stati o meno informati in ordine alla esistenza di tali rapporti ed ai nomi dei personaggi politici implicati nella vicenda.

L'interpellante chiede, infine, di conoscere se risponde a vero quanto si dice in questi giorni in vari ambienti circa la presenza sulla Costa Azzurra di uno dei fratelli Caltagirone, presente ogni sera in una nota casa da giuoco con visibili disponibilità di centinaia di mi-

lioni, e, in caso affermativo, in che modo il predetto costruttore abbia potuto esportare somme dell'ordine di vari miliardi e quali provvedimenti urgentissimi l'autorità competente abbia adottato.

(2 - 00209)

TODINI. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere se il Governo ha intenzione di chiarire la vicenda che ha travolto il quotidiano « Il Globo », costringendo l'ultimo editore alla cessazione delle pubblicazioni ed al fallimento.

Come è noto nel dicembre del 1974 il petroliere Moratti cedette ad un editore privato la testata del quotidiano « Il Globo » da lui precedentemente rilevata dalla Confindustria, quale prestanome dell'ENI interessato al giornale. Contemporaneamente il Moratti ottenne dall'ENI, a garanzia dell'originaria operazione, un contratto per la raffinazione del greggio dell'AGIP nei propri stabilimenti di Sardegna e un'assegnazione di pubblicità redazionale da effettuarsi attraverso « Il Globo » che, in tal modo, veniva garantito per le eventuali perdite di gestione.

La decisione del dicembre 1974 venne spiegata con la necessità di disimpegnare l'ENI dal controllo indiretto del quotidiano romano, anche in conseguenza delle direttive del Ministero delle partecipazioni statali volte ad evitare l'aumento della presenza dell'Ente nelle strutture dell'informazione.

È altrettanto noto che recentemente la Magistratura ha assolto in istruttoria il petroliere Angelo Moratti e l'ex presidente dell'ENI, Raffaele Girotti, non riscontrando elementi penalmente perseguibili nell'impostazione formale dei rapporti intrattenuti dai predetti. È cosa notoria, tuttavia, che il petroliere Moratti ha garantito le pubblicazioni del quotidiano romano fino a quando i suoi rapporti con l'ENI sono risultati economicamente vantaggiosi, e si è disimpegnato non appena l'utilità è cessata.

Ciò ricordato, l'interpellante chiede di conoscere se il Governo sia in grado di spiegare e giustificare l'impiego di pubblico danaro in operazioni così evidentemente politiche e speculative, e se può precisare quanto effettivamente è affluito nelle casse del petroliere Moratti a titolo di finanziamento surrettizio del quotidiano romano, e se l'intero ammontare di tale finanziamento sia concretamente affluito alla gestione del giornale « Il Globo ».

(2 - 00210)

LUZZATO CARPI. — *Al Ministro della difesa.* — Premesso:

che al Centro di Linate (Milano) risiede il primo distaccamento di soccorso aereo che dipende dal 15° Stormo la cui sede è a Ciampino;

che negli ambienti dell'Aeronautica e nei Club alpini lombardi circola la voce che detto reparto (una trentina di uomini particolarmente addestrati ad una attività civile quale quella di salvare vite umane soccorrendole prontamente a mezzo di elicotteri appositamente attrezzati), verrebbe trasferito a Cameri (Novara) su una base di caccia intercettatori;

che con il predetto trasferimento, che si aggiunge alla già avvenuta soppressione del reparto di stanza a Orio al Serio (Bergamo), la Lombardia verrebbe totalmente privata di un efficientissimo ed indispensabile servizio atto a trasportare malati gravissimi per i quali è urgente un ricovero in ospedali specializzati,

l'interpellante chiede di conoscere quali sono le vere motivazioni di questo trasferimento tenuto conto che:

1) esso verrebbe a costare non meno di 100-200 milioni per la esigenza di creare nuove strutture quasi dal nulla, e per la necessità di reperire alloggi a prezzi adeguati agli attuali stipendi del personale eventualmente da trasferire;

2) il danno economico e morale derivante al personale ormai inserito da tempo a Milano, spostato inopinatamente in altro comune, sarebbe rilevantissimo;

3) a Linate attualmente circa 800 uomini sono addetti al traffico aereo del locale aeroporto civile. Sono pertanto già esistenti le infrastrutture per far funzionare i soccorsi anche i più urgenti;

4) se a Milano c'è nebbia, a Cameri le condizioni atmosferiche sono di gran lunga peggiori.

Tutto ciò premesso, l'interpellante chiede al Ministro quali provvedimenti urgenti intenda adottare al fine di soprassedere al trasferimento di cui in premessa.

(2 - 00211)

TODINI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Premesso che in data 12 aprile 1978 l'interpellante ha presentato una interrogazione in merito alla nomina del dottor Giuliano Salvoni a vice presidente della CIT, per il quale si manifestava il dubbio sulla opportunità del conferimento dell'incarico;

considerato il contrasto di interessi in atto fra la CIT stessa ed il predetto, per una questione di parcelle richieste dal candidato alla vice presidenza per un ammontare di cinque milioni;

considerato che successivamente alla presentazione dell'interrogazione in parola il Ministro, azionista della CIT, ha insistito per la nomina del Salvoni a consigliere di amministrazione e quindi a vice presidente della Compagnia;

rilevato che in data 11 luglio 1978 il consiglio di amministrazione della CIT ha deliberato, con un voto contrario, il provvedimento di liquidazione della somma di lire 4.500.000 oltre le spese, a favore del dottor Salvoni, in precedenza, come riferito, nominato vice presidente della CIT stessa, per le consulenze in questione, malgrado i rilievi a suo tempo formulati dall'allora presidente avvocato Leandro Bonarrigo,

l'interpellante chiede di conoscere se tale provvedimento non debba essere valutato negativamente, sia per l'aspetto formale, sia per quanto riguarda l'entità della somma assegnata, in base a criteri sui quali si richiedono esaurienti chiarimenti al Ministero competente.

Inoltre l'interpellante chiede se risponde a verità che il bilancio consuntivo della CIT per l'anno 1977 reca una passività reale di circa due miliardi e 500 milioni, per poste non preventivamente deliberate; in relazione poi alla richiesta formale di convocazione dell'assemblea dei soci avanzata dall'allora presidente Bonarrigo ai sensi degli articoli 2446, 2447 e 2448 del codice civile in ordine all'eccesso di passività sul capitale sociale, si chiede quale esito abbia avuto detta richiesta.

Infine l'interpellante chiede di sapere quali provvedimenti il Ministro, titolare del pacchetto azionario della CIT, abbia adottato, a tutela di un patrimonio, formalmente costituito sotto forma di una s.p.a., ma in realtà bene patrimoniale pubblico, e quali iniziative si intendono intraprendere per il più rigoroso ed obiettivo accertamento delle circostanze segnalate.

(2 - 00212)

Annunzio di interrogazioni

P R E S I D E N T E. Invito il senatore segretario a dare annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

V E N A N Z E T T I, *segretario*:

MEZZAPESA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dei beni culturali e ambientali.* — In riferimento alla delibera presa il 18 maggio 1978 dal consiglio di presidenza del Consiglio nazionale delle ricerche, con cui si bloccano i bandi di concorso per l'assegnazione di borse di studio, delibera che ha provocato diverse reazioni, tra cui quella del Comitato nazionale per le scienze matematiche dello stesso CNR, concretizzatasi in un documento approvato il 7 giugno 1978, l'interrogante chiede di conoscere quali siano i reali motivi che hanno spinto i responsabili del CNR al blocco dei bandi di borse di studio, non costituendo motivazione sufficiente la necessità di opporsi a presunte richieste corporative (non si può, infatti, consentire che una sana politica di ricerca scientifica sia condizionata da cause ad essa esterne, e comunque legate a vicende contingenti).

In particolare, si chiede di conoscere quali provvedimenti il Governo intenda prendere:

a) per salvaguardare la funzione preminente che la legge attribuisce al CNR, che è quella di promuovere la ricerca scientifica a livello nazionale, specie in quei settori

in cui la carenza di ricercatori è particolarmente accentuata;

b) per impedire che il citato provvedimento del blocco dei concorsi per l'assegnazione di borse di studio, oltre a inficiare la suddetta funzione del CNR, pregiudichi per giovani meritevoli la possibilità di approfondire la loro preparazione accedendo agli studi più avanzati.

(3 - 01009)

LUZZATO CARPI. — *Al Ministro del tesoro.* — Premesso:

che secondo notizie di stampa la « Bastogi Finanziaria » si accingerebbe ad incorporare la « Beni Stabili »;

che ancora una volta sarebbero riapparsi sulla scena personaggi che non sono altro che l'espressione di clientele note per i disastri finanziari che occupano le cronache quotidiane;

che tutto ciò corrisponde puntualmente ad una ennesima inaccettabile spoliazione a danno dei risparmiatori,

l'interrogante chiede di conoscere:

1) se risulti già presentata al Ministero — e con quali motivazioni — la prescritta richiesta di autorizzazione di aumento di capitale della « Bastogi Finanziaria » per effettuare il concambio delle azioni « Beni Stabili »;

2) se, considerato il grave danno che emergerebbe:

a) per diverse migliaia di risparmiatori azionisti di minoranza della « Beni Stabili »;

b) per l'economia nazionale consentendo che una società deficitaria quale la « Bastogi » (45 miliardi di perdite nel 1977) annulli un'azienda patrimoniale solida e redditivamente valida come la « Beni Stabili »;

c) per il mercato azionario colpito nella credibilità di investimenti, anche oculatamente scelti,

il Ministro non intenda precisare, sin da ora, che non sarà concessa l'autorizzazione necessaria, ai sensi delle leggi vigenti, ad effettuare tale « operazione » iniqua e scandalosa;

3) se il Ministro non ritenga opportuno disporre con immediatezza un'approfondita indagine per accertare quali persone, società od enti di ogni tipo abbiano alienato, rispettivamente nel 1977 e nel 1978, consistenti pacchetti di azioni della « Beni Stabili » (il riscontro andrebbe effettuato rilevando i nomi dei partecipanti all'assemblea e di coloro che hanno incassato dividendi);

4) se « l'operazione » non presenti irregolarità dai risvolti anche penali, e, in caso affermativo, quali provvedimenti abbia adottato o intenda adottare.

(3 - 01010)

OCCHIPINTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro della pubblica istruzione.* — Premesso:

che anche in quest'anno 1978 sono emerse notevoli difficoltà per la costituzione delle Commissioni di esami di « maturità »;

che le moltissime rinunzie all'incarico di « commissario » sono chiaramente dovute principalmente all'inadeguatezza del trattamento economico;

che a tale inadeguatezza si aggiunge — aggravandola — il notevole ritardo con cui le indennità vengono corrisposte, costringendo gli interessati ad onerose anticipazioni,

si chiede di sapere se il Governo non ritiene opportuno provvedere urgentemente ad ovviare a tali gravissimi inconvenienti, anche tramite decreto-legge, prevedendo:

a) aumento delle indennità attuali nella misura non inferiore al 25 per cento;

b) immediata disponibilità dei fondi necessari presso gli istituti sede di commissione, con anticipazione agli interessati non inferiore al 50 per cento del previsto e saldo del dovuto alla pubblicazione degli scrutini.

(3 - 01011)

ROSSI Raffaele, BERTONE, POLLASTRELLI, COSSUTTA, MODICA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Visto l'ultimo comma dell'articolo 64 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, il quale prevede:

che i presidenti delle Camere di commercio sarebbero dovuti scadere dal loro ufficio il 31 dicembre 1977;

che i nuovi presidenti siano nominati dal Ministro dell'industria, di concerto con il Ministro dell'agricoltura, d'intesa con il presidente della Giunta regionale;

considerato che tale norma introduce una innovazione essenziale rispetto a quanto precedentemente stabilito poichè estende la titolarità del diritto di nomina ai presidenti delle Giunte regionali;

ritenuto che tale innovazione essenziale debba necessariamente comportare una nuova determinazione della prassi da adottare nelle procedure per la nomina e che tale prassi debba essere concordata fra il Ministro dell'industria, quello dell'agricoltura ed i presidenti delle Giunte regionali;

constatato che, fino a questo momento, ciò non è avvenuto nonostante la sollecitazione che, fin dal 12 dicembre 1977, era stata rivolta al Presidente del Consiglio dei ministri, ed ai Ministri dell'industria e dell'agricoltura, con una lettera dei presidenti delle Giunte regionali della Lombardia, della Toscana, del Piemonte, della Liguria, dell'Emilia-Romagna e delle Marche;

visto che, in conseguenza di ciò, la nomina dei nuovi presidenti delle Camere di commercio è bloccata e si è instaurato, di fatto, un regime di *prorogatio* non previsto e non voluto dal decreto del Presidente della Repubblica n 616,

gli interroganti chiedono di conoscere se non si ritenga necessario promuovere l'incontro fra i Ministri dell'industria e dell'agricoltura ed i presidenti delle Giunte regionali perchè essi concordino la nuova prassi da adottare per la nomina dei presidenti delle Camere di commercio e perchè, dunque, si possa procedere il più rapidamente possibile, nel pieno e rigoroso rispetto di quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica n. 616, alle nomine.

(3 - 01012)

FERMARIELLO. — *Al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Per conoscere:

le precise ragioni per le quali è stato nominato sovrintendente *pro tempore* del « San Carlo » il signor Nino Fantini contro il quale, già da tempo, è stata espressa la sfiducia pressochè unanime dei partiti e dei sindacati presenti nel consiglio di amministrazione del massimo teatro napoletano del quale lo stesso Fantini è membro;

se si ritiene accettabile il metodo adottato di decidere, in materia tanto delicata, senza neppure informare l'Amministrazione comunale di Napoli.

(3 - 01013)

MARAVALLE, DALLE MURA, LEPRE, POLLI. — *Ai Ministri degli affari esteri, del turismo e dello spettacolo, del commercio con l'estero e dei trasporti.* — Per conoscere quali passi sono stati intrapresi presso il Governo austriaco per superare il blocco che, di fatto, si è creato ai valichi di confine con l'Austria.

L'entrata in vigore alla data del 1° luglio 1978 della nuova tassa sugli autotrasporti, emanata da quel Governo, ha provocato il risentimento degli autotrasportatori i quali sono giunti al blocco dei valichi di confine, blocco che, interrompendo le correnti turistiche formate da coloro che hanno scelto il nostro Paese quale meta di vacanze, provoca gravi ripercussioni alla bilancia dei pagamenti che trova nel turismo una delle voci di attivo.

Gli interroganti chiedono, pertanto, di conoscere, nei limiti consentiti dai rapporti tra paesi amici e confinanti, quali passi i Ministri competenti abbiano compiuto od intendano compiere immediatamente per far sì che il flusso turistico possa tornare a scorrere normalmente.

Gli interroganti chiedono, inoltre, di sapere quali conseguenze possa provocare nel nostro paese l'aumento dei costi del trasportato da e per l'Europa centrale

(3 - 01014)

BASADONNA. — *Ai Ministri del tesoro e dell'industria, del commercio e dell'artigianato ed al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — Considerato che il recente arresto di Raffaele Ursini ed altri ex amministratori della « Liquigas » è stato motivato anche con presunte irregolarità connesse alla utilizzazione dei fondi destinati alla costruzione dello stabilimento « Liquichimica » a Saline Joniche;

poichè un impegno di finanziamenti agevolati difforme alle finalità per le quali essi erano stati concessi coinvolge le responsabilità degli Istituti erogatori cui compete l'obbligo di accertare, in sede esecutiva, la rispondenza delle somministrazioni agli investimenti previsti,

l'interrogante chiede di conoscere se i Ministri competenti non ritengano di informare il Parlamento almeno sull'anzidetto aspetto della questione onde evitare erronee interpretazioni.

(3 - 01015)

NENCIONI, BONINO, TEDESCHI, ARTIERI, BASADONNA, GATTI, MANNO, PAZIENZA, PLEBE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri delle partecipazioni statali e di grazia e giustizia.* — Con riferimento al provvedimento del pretore palermitano che ha incriminato l'intero consiglio di amministrazione dell'EMS per omissione di atti di ufficio, ed in particolare all'ordinanza con cui, prima del giudizio, ha sospeso dall'incarico il presidente, onorevole Giuseppe D'Angelo, e ciò per un fatto che rifletteva la precedente gestione dell'ente, avvenuto circa 8 anni or sono, gli intrroganti chiedono di conoscere il parere del Governo circa l'abuso che ormai, nel silenzio dei dirigenti delle sedi giudiziarie, viene fatto del potere giudiziario da parte di alcuni giudici che, fortunatamente, sono una minoranza marginale della categoria.

(3 - 01016)

TODINI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Premesso che l'11 luglio 1978 la stampa ha dato notizia dell'arresto dell'industriale Raffaele Ursini, ex presidente della « Liquigas», per accuse di reati che vanno dalla truffa al falso in bilancio, e che il quotidiano « La Repubblica » attribuisce al Ministro Donat-Cattin una dichiarazione dalla quale si evince che in Italia « esistono due governi: uno esecutivo ed un secondo, la Magistratura », l'interrogante chiede di conoscere:

1) se il Ministro confermi tale dichiarazione;

2) se ad essa debba essere attribuito il significato di una vera e propria contestazione del diritto-dovere del magistrato di intervenire a norma di legge ogni volta che il codice penale sia violato, oppure la Magistratura debba subordinare il rispetto della legge agli interessi della grande speculazione, spesso stranamente protetta da certe omertà ministeriali, che creano l'immagine di una imprenditoria onnipotente ed al di sopra delle leggi.

L'interrogante, a proposito di tali omertà, ricorda che il Ministero non ha ancora risposto a precedenti interrogazioni presentate per conoscere i meccanismi dei finanziamenti pubblici erogati a favore delle società del signor Ursini e di quelle del suo collega Nino Rovelli, presidente della SIR, finanziamenti sui quali, in carenza dell'intervento governativo, è intervenuta la Magistratura, e rinnova, oltresì, la richiesta di conoscere le modalità e le motivazioni relative ai predetti finanziamenti.

(3 - 01017)

NENCIONI, BONINO, TEDESCHI, ARTIERI, BASADONNA, GATTI, MANNO, PAZIENZA, PLEBE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del tesoro.* — Con riferimento:

agli eventi clamorosi di cui è stata oggetto la « Liquichimica » di Saline Joniche ed all'azione svolta da un sostituto procuratore della Repubblica che ha portato all'arresto di Raffaele Ursini, amministratore delegato della « Liquigas », e di altri amministratori, nel delicato momento in cui la « Liquichimica » attendeva, anche per la tutela del livello occupazionale del Mezzogiorno, una sanatoria finanziaria con l'intervento della Banca nazionale del lavoro, del Banco di Napoli, dell'ICIPU e della « Bastogi »;

all'intervista del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, che ha sottolineato le gravi difficoltà che interverranno, come sono già intervenute, nel caso Rovelli « dove alcune scelte ricollegabili a valutazioni di opportunità dell'operatore economico sono state trasformate in reato » e che « gli Istituti di credito ... si paralizze-

ranno... si inizia a togliere un mattone e poi casca tutto il muro...»;

alle tergiversazioni per la operatività della « Agesco » concepita per stabilizzare l'assetto della « Liquigas » come società di commercializzazione;

alla critica per i magistrati che « di fatto si stanno dimostrando i principali sostenitori del sistema pubblico »,

gli interroganti — in considerazione anche che le difficoltà non possono che ripercuotersi sull'intero circuito industriale, che comprende anche settori già in grosse difficoltà, come la « Pozzi-Ginori », che impiega 10.000 dipendenti — chiedono di conoscere quali provvedimenti intenda prendere il Governo su situazioni che si stanno ormai moltiplicando con la conseguenza di mettere in crisi interi settori.

(3 - 01018)

BALBO. — *Ai Ministri della sanità, dell'agricoltura e delle foreste e del commercio con l'estero.* — Per sapere, dopo le note decisioni del Consiglio superiore di sanità, che escludono l'uso delle bioproteine da petrolio dalla utilizzazione per mangimi zootecnici, quali provvedimenti intendano adottare;

a) per evitare che, in pratica, tale divieto sia eluso;

b) per non consentire l'importazione in Italia di carni provenienti da animali nutriti in altri Paesi con dette sostanze considerate nocive, e ciò non soltanto per una doverosa tutela della salute dei cittadini, ma anche per evitare ai nostri allevatori i danni di una concorrenza distorta.

(3 - 01019)

ROMEI. — *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato, del lavoro e della previdenza sociale, del bilancio e della programmazione economica e del tesoro.* — Persistendo la grave crisi produttiva della maggior parte delle attività industriali della regione Calabria, tra cui si segnala quella che ha colpito le industrie tessili ed abbigliamento ex « Andreae », « Lini e lane », ex « Faini », nonchè il « Pastificio D'Alessandro », per le quali è in corso od è stato richiesto l'intervento della GEPI, anche ai sensi della legge n. 675 del 1977;

ritenuto che tale intervento non si sviluppa con la celerità e l'ampiezza richieste dall'esplosiva realtà sociale;

tenuto conto che la predetta società GEPI ha pubblicamente e ripetutamente chiarito di non potervi far fronte se lo Stato non provvede a dotarla del capitale occorrente;

avendo presente la dura condizione delle migliaia di lavoratori e delle rispettive famiglie coinvolti dalla crisi suddetta, nonchè la profonda delusione della popolazione calabrese per il venir meno di impegni solennemente assunti in sede politica,

l'interrogante chiede di conoscere:

a) se il Governo non intenda adottare un provvedimento di urgenza che consenta alla GEPI di procedere speditamente alle necessarie ristrutturazioni e riconversioni delle attività industriali calabresi attualmente in crisi;

b) attraverso quali piani di risanamento, con quali obiettivi occupazionali ed in quali tempi la suddetta GEPI ritenga di poter affrontare e risolvere la crisi delle industrie più sopra indicate.

(3- 01020)

SASSONE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere, a distanza di circa otto mesi dall'alluvione dell'ottobre 1977, a prescindere dalla situazione di competenza creatasi dopo il decreto del Presidente della Repubblica n. 616:

quali interventi sono stati decisi per ripristinare in modo adeguato gli argini dei fiumi Sesia e Sessera, nella provincia di Vercelli;

entro quale termine verranno attuati i lavori necessari per prevenire le piene autunnali, tenendo conto del grave stato di pericolo che non ha avuto finora conseguenze gravi per il fatto che il perdurare dell'inverno ha impedito alle piene primaverili di assumere una dimensione notevole, per le nevicate in quota, durate fino a maggio;

quali provvedimenti si intendono attuare, a medio e lungo termine, nel bacino dei fiumi suddetti, per la difesa del suolo con opere di carattere idraulico-forestale ed

idraulico-agrario, utili per il rilancio dell'agricoltura e la rinascita della montagna, come richiesto nella riunione del Comitato comprensoriale di Borgosesia, tenutasi il 23 giugno 1978, con la partecipazione dei sindaci, delle comunità montane e delle forze politiche e sociali.

(3 - 01021)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

PINNA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere:

se sia a conoscenza del grave stato di disagio degli addetti ai mezzi di trasporto; i quali, a seguito dell'agitazione dei doganieri, sono costretti a sostare lungamente in attese defatiganti nei valichi di frontiera;

se sia, altresì, a conoscenza dei gravi danni che tale agitazione determina nello *export-import* delle merci e quali negative condizioni provochi nei confronti del flusso turistico europeo, con perdite ragguardevoli di valuta pregiata, ai danni del nostro Paese.

L'interrogante chiede, infine, di conoscere i reali motivi della periodica agitazione dei doganieri, che ormai si ripete da molti anni, e quale azione intenda intraprendere il Governo, d'intesa con i sindacati, per un esame della situazione al fine di risolvere l'annosa vertenza che incide negativamente sulla situazione economica del Paese.

(4 - 01952)

PINNA. — *Al Ministro delle finanze.* — Premesso che il fenomeno del contrabbando delle sigarette, attenuatosi ai confini con la Svizzera a seguito dell'aumento della valuta, va riprendendo una dimensione estremamente preoccupante specie — si afferma da parti solitamente bene informate — in conseguenza della volontà speculativa delle multinazionali che operano senza gravami di imposta quando, surrettiziamente, il tabacco è destinato a forniture di bordo;

rilevato che tali operazioni speculative rappresentano una perdita secca per l'erario in dipendenza della evasione delle imposte di consumo e dell'IVA e che tali perdite si fanno ascendere, per l'anno 1977, su circa 16,5 milioni di chilogrammi di sigarette, a 420 miliardi di lire;

accertato che un rilievo particolare nelle dichiarazioni programmatiche rese dal Governo in Parlamento riguarda l'azione da condurre contro l'evasione fiscale, l'esportazione illegale di valuta per il contrabbando ed altre fasce di evasione che rappresentano un vero e proprio sabotaggio contro le finanze dello Stato;

considerati i danni ingenti che da tale azione criminale derivano all'ordine pubblico, ai livelli occupazionali ed alla stessa produzione, nonchè alle rivendite dei generi di monopolio e più in generale al Meridione d'Italia,

si chiede di conoscere quali urgenti misure il Ministero abbia intenzione di apprestare per combattere il grave fenomeno, atteso che, come innanzi riferito dall'interrogante, i danni prodotti sono ragguardevoli e gravemente pregiudizievoli per le naturali entrate finanziarie dello Stato.

(4 - 01953)

ANDERLINI, PASTI. — *Ai Ministri della difesa e degli affari esteri.* — Per conoscere:

se risponda a verità la notizia, riportata dalla stampa italiana, secondo la quale rappresentanti ufficiali della Cina Popolare sarebbero in Italia allo scopo di acquistare armamenti;

nel caso che la notizia sia esatta, quale sia in proposito la politica del Governo italiano nell'attuale difficile situazione internazionale.

(4 - 01954)

BOLDRINI Arrigo. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se non ritenga opportuno intervenire poichè il suo Ministero, a tutti gli ufficiali partigiani che hanno inoltrato domanda tendente ad ottenere i benefici previsti dalla legge 10 ottobre 1974, n. 496, ha risposto che il grado di ufficiale partigiano, in applicazione dell'articolo 7 di detta legge, corrisponde a quello di maresciallo di 3ª classe di pubblica sicurezza.

Inoltre, lo stesso Ministero — Divisione sottufficiali e graduati, Sezione stati di

avanzamento — in risposta ad alcuni quesiti si è espresso nei seguenti termini:

« Per gli appartenenti al Corpo che nelle Forze armate di provenienza hanno rivestito il grado di ufficiale, l'amministrazione ha ritenuto di poter far luogo al riconoscimento non del grado effettivamente rivestito, ma del grado massimo di sottufficiale (maresciallo di 1ª classe) previsto nelle Forze armate, mentre per i provenienti dalle formazioni partigiane del grado di maresciallo ordinario (3ª classe), massimo grado di sottufficiale previsto in dette formazioni ».

Il Ministero, mentre riconosce l'esistenza della categoria degli ufficiali partigiani prevista dal decreto legislativo 6 settembre 1946, n. 93, ai fini dell'applicazione della legge n. 496, li declassa al rango di maresciallo di 3ª classe.

In risposta ai quesiti rivolti da molti interessati non è stata citata alcuna norma di legge che avallasse detta interpretazione, cosicchè si arriva al paradosso di far corrispondere, ad esempio, il grado di colonnello partigiano con quello di maresciallo di 3ª classe di pubblica sicurezza.

Per una più attenta riconsiderazione si precisa che alla polizia Africa italiana ed alle milizie portuarie e della strada la ricostruzione è stata effettuata in servizio per mezzo della Commissione di avanzamento prevista dall'articolo 3 della legge 27 febbraio 1963, n. 225.

Nel caso dei partigiani la carriera viene ricostruita all'atto della cessazione dal servizio, per cui si tratta di un riconoscimento di carattere puramente amministrativo.

(4 - 01955)

BOLDRINI Arrigo. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere i motivi in base ai quali, pur seguendo strettamente l'ordine del ruolo organico, il dirigente superiore della Difesa Antonio Turchetto è stato scavalcato nella promozione di 5 dirigenti generali il 4 novembre 1977.

Il predetto funzionario, già vice direttore generale da oltre 4 anni, risulta possedere titoli professionali di documentata preminenza (autore, tra l'altro, di note riforme del sistema amministrativo militare) ed essere un noto democratico, combattente e reduce dai campi tedeschi di sterminio.

Desta inquietanti interrogativi il fatto che per la stessa promozione sono stati, invece, prescelti per la Difesa — anche scavalcando il Turchetto — elementi che non hanno nè i titoli, nè le benemerenze patriottiche dell'interessato.

(4 - 01956)

FRANCO. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — Premesso che il sindaco del comune di Melito di Porto Salvo, a nome e per conto dell'Amministrazione comunale, ha chiesto dai primi di maggio 1978 al Ministro, al presidente ed al consiglio di amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno l'autorizzazione alla perizia suppletiva per un importo pari a lire 70 milioni per il completamento della rete idrica di Melito di Porto Salvo, secondo il progetto 9620 della Cassa, i cui lavori — per un importo originario di lire 473 milioni sulla legge n. 868 — hanno avuto inizio nel 1976;

rilevato che fino alla data odierna l'Amministrazione comunale di Melito di Porto Salvo non è stata degnata della benchè minima risposta da parte del Ministero e degli organi della Cassa per il Mezzogiorno;

considerato ingiustificabile il silenzio della Cassa, tenuto conto che si tratta di lavori che prima o dopo dovranno essere autorizzati e di certo con maggiori spese per il continuo lievitamento dei costi,

l'interrogante chiede di sapere se il Ministro non ritenga di dover intervenire con immediatezza al fine di consentire la più pronta risposta positiva all'istanza degli amministratori comunali di Melito di Porto Salvo — i quali giudicano urgenti i lavori anche in riferimento al flusso turistico che si registra annualmente, con crescente presenza a Melito — e altresì quali provvedimenti intenda adottare per infrenare tale odioso atteggiamento della Cassa per il Mezzogiorno verso i comuni più poveri e bisognosi del Sud e verso le più elementari esigenze del vivere civile di dette laboriose popolazioni.

(4 - 01957)

SEGNANA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere se non ritenga di effettuare immediati contatti con il Governo federale della Repubblica austriaca al fine di rappresentare la protesta degli operatori economici italiani, ed in particolare di quelli del settore dei trasporti, per l'adozione del recente provvedimento, che dispone pesanti oneri per i trasporti di merci sulla rete stradale austriaca, ed al fine di proporre almeno una rettifica delle nuove disposizioni.

Il provvedimento comporta non solo notevoli perdite di tempo per l'esecuzione delle formalità burocratiche, ma un onere per le nostre esportazioni, in particolare per quelle ortofrutticole che devono necessariamente ricorrere al trasporto su strada.

(4 - 01958)

BERNARDINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere a quale interesse sociale, a quale funzionalità ed a quale modello di scuola corrispondono:

1) l'elenco degli enti ed istituzioni in indirizzo della circolare prot. n 1416/Ris./Gabinetto, 2 giugno 1978, del Provveditorato agli studi di Roma, con la quale si trasmette la circolare n. 135, prot. 1806, del 20 maggio 1978, del Ministero relativa ai comandi del personale;

2) la successione ravvicinatissima delle date di emissione della circolare e di scadenza del suo effetto, quest'ultima prevista per il 10 giugno 1978.

Per sapere, inoltre, se tutti gli enti ed istituzioni in indirizzo abbiano almeno ricevuto la circolare prima del 10 giugno.

(4 - 01959)

FERMARIELLO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se vi sono progetti o se si intende comunque adottare, d'intesa con le assemblee elettive locali, una qualche urgente misura, da tempo sollecitata, per snellire il traffico allo sbocco dell'autostrada per Sorrento, e più precisamente in corso Europa, ove si formano, specie nel periodo estivo, giganteschi ingorghi.

(4 - 01960)

MURMURA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere quali provvedimenti si intendano adottare in favore del sottotenente degli agenti di custodia Cesare Caputo, il cui comportamento, in occasione di una rapina a Napoli e della successiva cattura dei criminali dopo un lungo inseguimento, merita il più alto riconoscimento ed il più vivo apprezzamento.

(4 - 01961)

SIGNORI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se ritiene lecito e giusto il comportamento del giornalista della RAI-TV, signor Emmanuele Rocco, il quale, nell'affollato « Transatlantico » di Montecitorio, commentando concitatamente i risultati della undicesima votazione per l'elezione del Presidente della Repubblica, affermava ad alta voce: « l'avvocato Giuliano Vassalli non è degno di essere votato perchè è una carogna e perchè si è arricchito con i soldi dello Stato ».

L'interrogante fa notare che il fatto, accaduto all'interno del Parlamento, di per se stesso grave in quanto il signor Rocco è giornalista parlamentare del servizio pubblico RAI sottoposto agli indirizzi della Commissione parlamentare di vigilanza, acquista particolare rilevanza dal momento che le espressioni calunniose e diffamatorie sono state usate contro una personalità che dal punto di vista politico, morale e culturale può essere indicata ad esempio.

È da ricordare, tra l'altro, infatti, che l'avvocato Giuliano Vassalli è medaglia d'argento della Resistenza.

(4 - 01962)

MARAVALLE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere i criteri che hanno portato alla soppressione del Circolo didattico di Montecchio, nonostante il parere contrario del Consiglio scolastico provinciale.

Tale soppressione non concorre certamente alla valorizzazione ed alla salvaguardia delle strutture territoriali periferiche, favorendo l'accentramento nei grossi centri, e disattende un deliberato del Consiglio scolastico provinciale, mortificando di fatto la

capacità operativa e la reale incidenza degli organi collegiali della scuola nella gestione democratica della medesima.

Si chiede, inoltre, se non si ravvisi l'opportunità della revoca di un provvedimento che incide sugli interessi di una comunità territorialmente e culturalmente omogenea, provocando disagi alle popolazioni della zona costrette a lunghi e non semplici spostamenti conseguenziali alla soppressione del Circolo didattico.

(4 - 01963)

VIGNOLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro della difesa.* — Premesso:

che, a parte il potenziamento della Marina militare, nel 1975, con la « legge navale » si diede notevole impulso all'attività lavorativa presso i cantieri navali nazionali;

che, con la realizzazione di alcune unità-prototipo, si sono acquisite numerose commesse estere, con un incremento dell'apporto valutario che è andato oltre ogni previsione;

che i fondi previsti nel 1975, in seguito al montante processo inflattivo, risultano sempre più insufficienti a realizzare tutte le unità previste e che già alcune di queste — pur certamente « interessanti » anche sotto l'aspetto commerciale con l'estero — sono state stralciate dai programmi, con notevole danno per le attività cantieristiche italiane e per la situazione valutaria;

che per le analoghe leggi speciali per l'Esercito e per l'Aeronautica si è previsto un incremento di fondi in proporzione alla svalutazione monetaria,

si chiede di sapere se non si ritenga utile — per la situazione della nostra Difesa-Marina e per gli innegabili riflessi commerciali — rifinanziare la « legge navale » in considerazione del progressivo calo del potere di acquisto della lira, in modo da non sacrificare oltre un terzo del programma previsto nel 1975, dando nello stesso tempo occasione di lavoro ai cantieri navali soprattutto in considerazione delle nuove commesse estere che verrebbero acquisite.

(4 - 01964)

RIVA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dei beni culturali e ambientali.* — Premesso che in tutti i paesi d'Europa il prezzo del biglietto d'ingresso per la visita a musei, mostre e gallerie è notevolmente superiore a quello, decisamente incongruo, praticato in Italia;

considerate le difficoltà, a tutti note, che l'Amministrazione incontra per la conservazione e la difesa del patrimonio artistico nazionale a causa della carenza di personale conseguente alla cronica mancanza di fondi necessari,

l'interrogante chiede di conoscere se, pur nella consapevolezza che il problema di fondo non potrà essere risolto esclusivamente con tali mezzi, il Governo non intenda proporre una revisione del prezzo d'ingresso a musei e gallerie per renderlo più adeguato all'attuale valore della lira.

(4 - 01965)

RIVA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Premesso che la nota decisione della Magistratura ha bloccato il cosiddetto « calciomercato », pur convenendo che tale occasione d'incontro dei massimi dirigenti delle società di calcio aveva sempre più assunto un aspetto da fiera e consentito l'intervento di mediatori nello svolgimento di pratiche attinenti al trasferimento di calciatori;

considerate, tuttavia, le gravi ripercussioni che la decisione del magistrato avrà su tutto il settore e sul « Totocalcio » in particolare,

l'interrogante chiede di conoscere se e quali iniziative legislative il Governo intenda sollecitamente assumere per regolamentare la materia.

(4 - 01966)

MINNOCCI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere il suo parere e quello del suo Dicastero sulla Risoluzione n. 670, relativa al 6° Rapporto sulle attività del programma alimentare mondiale delle Nazioni Unite, approvata dall'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa nella seduta del 25 aprile 1978, su proposta della Commissione agricoltura (*Doc.* 4143).

La Risoluzione in esame, ricordati i progressi conseguiti dal programma alimentare mondiale (PAM), appoggia l'organizzazione di una Conferenza mondiale sulla riforma agraria e lo sviluppo rurale ed invita, di conseguenza, i Governi degli Stati membri a rafforzare il programma alimentare mondiale e l'aiuto alimentare (tale aiuto non deve servire esclusivamente a liberarsi delle eccedenze), a collaborare con i Paesi in via di sviluppo per il miglioramento e la modernizzazione delle loro agricolture, ad approvvigionare regolarmente la riserva alimentare internazionale di urgenza ed a versare contributi al fondo per gli articoli non alimentari.

Si chiede al Ministro attraverso quali iniziative, che si auspicano sollecite ed adeguate, intenda dare seguito alle richieste formulate nella Risoluzione in esame.

(4 - 01967)

MINNOCCI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere il suo parere e quello del suo Dicastero sulla Risoluzione numero 672, relativa all'applicazione dell'Atto finale della Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, approvata dall'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa nella seduta del 26 aprile 1978, su proposta della Commissione per le questioni politiche (*Doc.* 4150).

La Risoluzione in esame, considerato che il processo di distensione deve essere universale ed indivisibile, esprime l'auspicio che dopo la Conferenza di Belgrado le riunioni di esperti — che si terranno a partire dal giugno 1978 nei settori scientifico, economico e culturale e per l'elaborazione di un sistema europeo di regolamento pacifico delle controversie — porteranno a risultati sostanziali da esaminare nel corso della prossima Conferenza di Madrid del 1980. Invita, di conseguenza, i Governi degli Stati membri del Consiglio d'Europa ad insistere sul carattere universale ed indivisibile della distensione, ad attuare la totalità delle disposizioni dell'Atto di Helsinki, ad agire per il progresso dei negoziati sul disarmo equilibrato e reciproco in Europa, ad affrontare il grave fenomeno del terrorismo politico ed a favorire la partecipazione alle Conferenze parlamentari e scientifiche del Consiglio d'Europa, comprendenti rappresentanti dell'Est e dell'Ovest.

Si chiede al Ministro attraverso quali iniziative, che si auspicano sollecite ed efficaci, intenda dare seguito alle richieste formulate nella Risoluzione in esame.

(4 - 01968)

MINNOCCI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere il suo parere e quello del suo Dicastero sulla Risoluzione n. 673, relativa alla situazione a Cipro, approvata dall'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa nella seduta del 27 aprile 1978, su proposta della Commissione per le questioni politiche (*Doc.* 4154).

La Risoluzione in esame riafferma la convinzione che negoziati diretti fra le comunità cipriota, greca e turca costituiscono il mezzo più appropriato per una soluzione giusta e duratura del problema di Cipro. Invita, pertanto, i Governi degli Stati membri del Consiglio d'Europa ad adoperarsi per la conclusione di un Accordo accettabile da tutta la popolazione sulle future strutture di uno Stato cipriota indipendente.

Si chiede al Ministro attraverso quali iniziative, che si auspicano sollecite ed adeguate, intenda dare seguito alle richieste formulate nella Risoluzione in esame.

(4 - 01969)

MINNOCCI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere il punto di vista del Governo sulla Risoluzione n. 674, relativa alla conservazione delle risorse alieutiche nella parte Nord-Est dell'Atlantico e nel Mediterraneo, approvata dall'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa nella seduta del 28 aprile 1978, su proposta della Commissione agricoltura (*Doc.* 4147).

La Risoluzione in esame, considerata l'importanza della tutela delle risorse marine, invita i Governi degli Stati membri del Consiglio d'Europa ad applicare i regolamenti per la tutela della fauna ittica, ad intensificare le ricerche ed i controlli in tale settore collaborando a livello internazionale anche con gli Stati non membri dell'orga-

nizzazione, a tener conto delle profonde ripercussioni economiche e sociali delle politiche della pesca ed a rafforzare, sulla base delle organizzazioni esistenti, la lotta contro l'inquinamento marino.

Si chiede al Governo attraverso quali iniziative, che si auspicano sollecite ed adeguate, intenda dare seguito alle richieste formulate nella Risoluzione in esame.

(4 - 01970)

MINNOCCI. — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — Per conoscere il suo parere e quello del suo Dicastero sulla Risoluzione n. 675, relativa ai negoziati commerciali multilaterali nel quadro dell'Accordo generale sul commercio e le tariffe doganali (GATT), approvata dall'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa nella seduta del 28 aprile 1978, su proposta della Commissione per le questioni economiche e lo sviluppo (*Doc.* 4144).

La Risoluzione in esame afferma che la liberalizzazione degli scambi contribuisce alla crescita economica e deplora la tendenza a negoziare accordi fra paesi industrializzati al di fuori del GATT, con esclusione dei Paesi in via di sviluppo. Invita, di conseguenza, i Governi dei paesi industrializzati ad adoperarsi per facilitare la crescita industriale e sociale dei paesi in via di sviluppo, a portare avanti i negoziati in seno al GATT e ad instaurare un nuovo sistema economico internazionale che comporti un miglioramento delle preferenze generalizzate (sulla base del sistema attuato nella CEE) e la messa in atto di meccanismi strutturali negli scambi che facilitino una riconversione delle industrie dei paesi in via di sviluppo.

Si chiede al Ministro attraverso quali iniziative, che si auspicano sollecite ed efficaci, intenda dare seguito alle richieste formulate nella Risoluzione in esame.

(4 - 01971)

MINNOCCI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere il suo parere e quello del suo Dicastero sulla Risoluzione n. 671, relativa ai livelli di produzione agricola di talune derrate in Europa, approvata dall'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa nella seduta del 25 aprile 1978, su proposta della Commissione agricoltura (*Doc.* 4149).

La Risoluzione in esame si preoccupa delle fluttuazioni della produzione agricola di alcune derrate con conseguenze particolarmente gravi per le economie dei paesi in via di sviluppo, dell'influenza negativa che l'instabilità monetaria ed il disordine del sistema economico internazionale possono esercitare sui paesi in via di sviluppo, i quali per sviluppare le proprie agricolture necessitano di capitali. Si propone, quindi, agli Stati membri uno sviluppo equilibrato del commercio mondiale dei prodotti agricoli, un coordinamento internazionale degli *stocks* per garantire la sicurezza alimentare, una utilizzazione graduata delle terre e delle foreste e misure per rispondere alle fluttuazioni dei mercati.

Si chiede al Ministro attraverso quali iniziative, che si auspicano sollecite ed adeguate, intenda dare seguito alle richieste formulate nella Risoluzione in esame.

(4 - 01972)

MINNOCCI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere il punto di vista del Governo sulla Raccomandazione n. 834, relativa ai pericoli che minacciano la libertà della stampa e della televisione, approvata dall'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa nella seduta del 28 aprile 1978, su proposta della Commissione per le questioni politiche (*Doc.* 4090).

Nella Raccomandazione in esame, riaffermato il principio fondamentale della libertà di espressione, si sostiene la necessità di garantire la massima libertà nel commento degli avvenimenti, l'adeguamento delle legislazioni nazionali al progresso tecnologico, i diritti dell'opposizione, la pluralità d'espressione di fronte ai monopoli favoriti dalla congiuntura economica ed un equilibrio fra gli interessi dei sindacati e quelli dei datori di lavoro. Inoltre, pur nella consapevolezza delle difficoltà che si incontreranno, auspica legislazioni nazionali restrittive dei monopoli, aiuti economici pubblici, l'impiego dell'elettronica e dell'informatica, la creazione di Commissioni parlamentari di controllo

e di organi consultivi con la rappresentanza delle parti interessate, la regolamentazione delle emissioni per satellite o *cable*.

Si chiede al Governo attraverso quali iniziative, che si auspicano sollecite ed adeguate, intenda dare seguito alle richieste formulate nella Raccomandazione in esame.

(4 - 01973)

MINNOCCI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere il suo parere e quello del suo Dicastero sulla Raccomandazione n. 833, relativa alla cooperazione tra gli Stati membri del Consiglio d'Europa per lottare contro l'evasione e la frode fiscale internazionali, approvata dall'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa nella seduta del 24 aprile 1978, su proposta della Commissione per le questioni economiche e lo sviluppo (*Doc.* 4098).

Nella Raccomandazione in esame, preoccupati per l'estensione dell'evasione fiscale che supera le frontiere nazionali, pur riconoscendo l'importanza delle azioni già poste in atto (Convenzione nordica del 1972, Raccomandazione dell'OCDE del settembre 1977, Direttiva CEE del dicembre 1977), si invitano i Governi degli Stati membri del Consiglio d'Europa a concludere un Accordo multilaterale europeo contro l'evasione e la frode fiscale. L'Accordo dovrebbe facilitare la collaborazione fra le varie Amministrazioni nazionali, attraverso scambi di informazioni, inchieste sul territorio di altri Stati membri, assistenza per il recupero di crediti fiscali, eccetera. Si consiglia, inoltre, l'abolizione del segreto bancario, l'astensione da leggi speciali, il controllo sulle multinazionali, l'eliminazione dei « paradisi fiscali », l'individuazione di « crimini fiscali », una migliore esazione delle imposte indirette e la firma della Convenzione europea di estradizione in materia penale.

Si chiede al Ministro attraverso quali iniziative, che si auspicano sollecite ed adeguate, intenda dare seguito alla Raccomandazione in esame.

(4 - 01974)

MINNOCCI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere il punto di vista del Governo sulla Raccomandazione n. 831, relativa al 4° e 5° rapporto d'attività dell'Agenzia dell'OCDE per l'energia nucleare (AEN), approvata dalla Commissione permanente, a nome dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, nella seduta del 14 marzo 1978, su proposta della Commissione per la scienza e la tecnologia (*Doc.* 4089).

Nella Raccomandazione in esame, consapevoli delle difficoltà dell'Europa occidentale a soddisfare i bisogni energetici ricorrendo alle fonti di energia tradizionali e convinti della necessità di ridurre al massimo le importazioni di petrolio, si chiede ai Governi degli Stati membri dell'OCDE di invitare l'Agenzia dell'OCDE per l'energia nucleare a realizzare il proprio programma, a verificare la radioattività dell'Oceano Atlantico, a studiare tutte le possibilità di produzione di energia nucleare e ad esaminare l'impiego di elaboratori per calcolare l'incidenza delle fonti alternative di energia. Si invitano, inoltre, i paesi firmatari delle Convenzioni di Londra e di Oslo sull'inquinamento marino a ratificare nel più breve tempo possibile tali Convenzioni.

Si chiede al Governo attraverso quali iniziative, che si auspicano sollecite ed adeguate, si intenda ottemperare a quanto richiesto nella Raccomandazione, e, in particolare, di provvedere sollecitamente alla ratifica delle suddette Convenzioni.

(4 - 01975)

DAL FALCO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro delle finanze.* — Per sapere quali urgenti iniziative — anche nei confronti del Governo austriaco — intendano adottare al fine di normalizzare la situazione ai valichi di frontiera con l'Austria.

Mentre si parla di emergenza economica, il danno che ricade sull'Italia e sulle tradizionali correnti turistiche verso il nostro paese è fin troppo evidente per dover essere illustrato e per giustificare un energico intervento da parte dei competenti organi governativi italiani presso le autorità austriache.

D'altra parte, non si può tacere l'anacronismo di quanto sta accadendo ai confini del Brennero, reso ancor più stridente dalla concomitanza con il vertice economico europeo di Brema fra i Capi di Stato.

(4 - 01976)

PIERALLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere se risultino esatte le seguenti notizie pubblicate da alcuni organi di stampa:

1) che la Cassa di Risparmio di Firenze ha acquistato, attraverso la società finanziaria « Leasing s.p.a. » l'emittente televisiva « Canale 48 » e altre televisioni private fiorentine, mirando a precostituire un monopolio nell'informazione locale;

2) che, anche dopo le denunce di stampa sull'uso improprio di denaro pubblico, cercando di coprire il carattere dell'operazione condotta con la cessione di una parte delle quote di proprietà ad un consorzio di associazioni di categoria, la Cassa di Risparmio di Firenze conserverebbe tuttavia un peso rilevante nella proprietà dei suddetti canali televisivi;

3) che quanto sopra esposto sarebbe, tra l'altro, confermato dalla partecipazione di funzionari della Cassa di Risparmio di Firenze a riunioni con il personale della stazione televisiva « Canale 48 » e della « Leasing s.p.a. » aventi lo scopo di definire schemi e marchi di presentazione dell'emittente televisiva locale.

Nel caso che tali informazioni risultino confermate, l'interrogante chiede di conoscere quali misure la Presidenza del Consiglio dei ministri abbia reso o intenda prendere allo scopo di:

1) bloccare l'operazione in corso e colpire, attraverso l'intervento della Banca d'Italia, i dirigenti ed i funzionari della Cassa di Risparmio di Firenze, responsabili di un uso improprio del denaro pubblico;

2) evitare che, non solo a Firenze, ma anche in altre città, mentre va in discussione alle Camere il disegno di legge presentato dal Governo al fine di regolamentare l'esistenza ed il funzionamento delle TV locali, si precostituiscano situazioni di monopolio privato dell'informazione cittadina.

(4 - 01977)

SCAMARCIO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere se e quali provvedimenti si intendono adottare per risolvere l'urgente problema della pendolarità dei lavoratori del comune di Modugno.

L'interrogante, pur sapendo che le competenze in materia di programmazione territoriale dei trasporti sono delegate alle Regioni, si chiede come mai non vengano esaminate le concrete possibilità di cui l'Amministrazione dello Stato dispone per risolvere alcuni gravi problemi.

E ciò, a maggior ragione, quando si disattende ad esplicite e sollecitate istanze dei cittadini.

La situazione della pendolarità dei lavoratori residenti nel comune di Modugno, che giornalmente si spostano verso il capoluogo, si è andata progressivamente aggravando in relazione all'espansione demografica ed urbanistica che tale comune, limitrofo ed a ridosso della zona industriale della città di Bari, ha subìto negli ultimi anni.

Si è registrato, quindi, un massiccio insediamento di lavoratori e di giovani famiglie che, per l'impossibilità di trovare un'abitazione nel capoluogo anche a causa degli elevati costi di locazione, hanno scelto come residenza il comune di Modugno.

L'Amministrazione comunale di Modugno si è fatta, da tempo, portatrice di un'istanza di un gran numero di cittadini presso il Compartimento delle Ferrovie dello Stato di Bari.

Tale richiesta è intesa ad ottenere che il treno n. 2581 in partenza da Bari alle ore 14,03 effettui la fermata anche nella stazione di Modugno.

Ciò consentirebbe ai pendolari di rientrare in sede e poi ripartire per il capoluogo con i treni in partenza da Modugno alle ore 15 ed alle ore 16,15.

Si chiedono, perciò, le ragioni per cui a tutt'oggi i competenti uffici territoriali non abbiano inteso accedere a questa più che legittima richiesta.

(4 - 01978)

TODINI. — *Ai Ministri del tesoro e delle finanze.* — Per conoscere se il Governo sia a conoscenza di una manovra in corso tendente ad agevolare il ritorno del costruttore-finanziere Mario Genghini ai vertici della « Società generale immobiliare », da lui abbandonati mesi or sono in occasione del tentativo di riassestamento avviato senza esito dal presidente della società « Condotte d'acqua » ingegner Corbi.

Tale manovra sembra da mettersi in relazione a complessi rapporti che il predetto Genghini intrattiene con il mondo bancario romano, che, mentre ha lungamente esitato a consentire il consolidamento debitorio della « Società generale immobiliare », ha profuso ingenti finanziamenti alle società controllate direttamente e indirettamente dal costruttore romano, permettendogli di conseguire appalti per centinaia di miliardi su mercati stranieri.

Secondo voci correnti la società « Profing », controllata dal predetto Genghini, si è recentemente aggiudicata un appalto in Nigeria di circa 600 miliardi di lire; tuttavia il nominato costruttore avrebbe proposto alla « Società generale immobiliare » una forma di cogestione dell'appalto stesso; tale proposta non trova spiegazione se non nell'interesse del Genghini di avvalersi del prestigio tuttora riconosciuto alla « Società generale immobiliare » per incrementare i propri affari, come accaduto in passato.

Ciò premesso, si chiede di conoscere se la enorme disponibilità finanziaria ostentata dal costruttore in parola derivi dagli affidamenti concessigli da Istituti bancari pubblici, quali il Banco di Napoli, il Banco di Roma, nonchè dagli stretti rapporti intrattenuti con l'ICCREA.

In particolare l'interrogante chiede di conoscere quali siano state le dichiarazioni di reddito rese dall'ingegner Mario Genghini in proprio e dalle società da lui controllate negli ultimi cinque anni.

(4 - 01979)

GALANTE GARRONE. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere se e quando sarà provveduto, in applicazione della legge 8 agosto 1977, n. 582, alla riliquidazione della indennità di buona uscita spettante, previo riscatto, alle condizioni e con le modalità previste dalla legge 6 dicembre 1965, n. 1368, ai dipendenti delle Ferrovie già in concessione, successivamente inquadrati nei ruoli dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato.

Per conoscere altresì quali ragioni abbiano fino ad oggi ostacolato l'accoglimento delle richieste degli interessati, determinando, con un profondo stato di disagio in una categoria di benemeriti funzionari e dipendenti delusi nelle loro legittime aspettative, l'insorgenza di numerose controversie avanti alla magistratura amministrativa.

(4 - 01980)

VILLI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dei beni culturali e ambientali.* — Premesso:

a) che l'Istituto veneto di scienze, lettere e arti è, per tradizione secolare, l'Accademia delle Venezie e promuove studi e ricerche nei vari compi della cultura;

b) che la sede dell'Istituto è nel Palazzo Loredan-Mocenigo in Campo S. Stefano a Venezia, e che tale edificio monumentale cinquecentesco, di proprietà del demanio, a causa di varie manomissioni avvenute nei secoli, richiede urgenti opere di restauro e di sistemazione, in modo da poter assolvere pienamente alle funzioni sociali di una moderna Accademia (per esempio rendendo possibile l'accesso alla ricca biblioteca agli studenti dei nuovi Istituti universitari veneziani);

c) che tali opere rientrano nel quadro delle provvidenze stabilite dal decreto del Presidente della Repubblica 20 settembre 1973, n. 791, relativo ad interventi di restauro e di risanamento conservativo in Venezia, nonchè nel quadro della legge 16 aprile 1973, n. 171, relativo ad interventi per la salvaguardia di Venezia,

l'interrogante chiede di conoscere in quale modo il Governo intenda tempestivamente intervenire al fine di risolvere la seguente assurda situazione:

1) nel dicembre 1973 la Presidenza dell'Istituto ha presentato al Ministero dei lavori pubblici, per il tramite del Magistrato alle acque, domanda per il restauro conser-

vativo e la sistemazione interna del Palazzo Loredan - Mocenigo, domanda alla quale ha fatto seguito nel giugno 1974 il relativo progetto di massima;

2) nel novembre 1975 l'Ufficio del genio civile diede comunicazione che il progetto era stato approvato dalle varie commissioni responsabili e incluso nel programma esecutivo di applicazione della legge speciale per Venezia per un importo di lire 500 milioni, con l'invito a presentare il progetto esecutivo; questo venne presentato, corredato di capitolato d'appalto per un importo globale corrispondente alla somma stanziata di 500 milioni di lire, nell'aprile 1976; il progetto esecutivo veniva quindi approvato dalle varie commissioni competenti;

3) nei primi mesi del 1977 il Magistrato alle acque, considerato l'aumento generale dei prezzi, decise di elevare lo stanziamento a 750 milioni, ed invitò l'Istituto ad aggiornare il capitolato sulla base di questo stanziamento. Il progetto e il nuovo capitolato venivano definitivamente approvati nel maggio 1977; nelle more procedurali si giunse al 20 ottobre 1977 come data di chiusura della gara d'appalto; essendo i prezzi ancora aumentati, questa andò deserta;

4) avuta dal Magistrato l'assicurazione che la gara si sarebbe riaperta entro brevissimo tempo con nuovi prezzi aggiornati, questa volta ad opera del Genio civile, si è atteso che questo si verificasse; il nuovo capitolato non è stato pronto che il 9 maggio 1978, data alla quale si è appreso che la cifra globale disponibile è stata ridotta a 500 milioni di lire, con la conseguenza di rendere impossibile il restauro globale del Palazzo Loredan-Mocenigo, destinato in tale modo a inarrestabile degradazione, e di ostacolare gravemente l'attività futura dell'Istituto veneto di scienze, lettere e arti.

(4 - 01981)

TEDESCHI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro degli affari esteri.* — Con riferimento ai processi in corso nell'URSS contro esponenti del dissenso, processi che rappresentano una palese e gravissima violazione degli accordi internazionali sottoscritti con il Trattato di Helsinky, e con riferimento al messaggio inviato dal Presidente della Repubblica al Capo del Governo sovietico, nonchè al passo compiuto dal nostro Ministro degli esteri nei confronti dell'Ambasciatore dell'URSS a Roma,

per conoscere quali siano state le reazioni sovietiche alle iniziative del presidente Pertini e del ministro Forlani e per sapere se, visto l'ostinato rifiuto dell'URSS ad applicare nel proprio territorio gli accordi di Helsinky, non si ritenga doveroso prendere in considerazione l'eventualità di una denuncia da parte italiana del Trattato di Helsinky, che, allo stato dei fatti, conserva la sua validità soltanto per la parte che interessava il riconoscimento dei diritti acquisiti dai sovietici attraverso l'ultimo conflitto mondiale.

(4 - 01982)

SPARANO, DI MARINO, VIGNOLA. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e dei lavori pubblici.* — Premesso:

che la vetustà, l'inadeguatezza strutturale e funzionale del carcere circondariale di Salerno è causa da tempo di proteste, malessere e tensioni che vanno evitate da parte dei detenuti che l'affollano (230 attuali detenuti contro i 180 della capacità ricettiva);

che tale situazione rende anche più gravoso l'impegno di tutto il personale addetto;

che da oltre venti anni è in costruzione in località Fuorni (Salerno) un nuovo istituto di pena,

per sapere:

1) se le perizie (quante?) di varianti e suppletive hanno tenuto conto delle nuove norme in materia di urbanistica carceraria adeguandovisi;

2) quanto finora è stato speso per detta costruzione;

3) se i finanziamenti finora disposti sono sufficienti per completare l'opera e per dotare l'istituto di tutte le attrezzature e in caso di insufficienza se ritiene di integrare il necessario eventuale fabbisogno finanziario;

4) per quale data è previsto il completamento e la consegna dello stesso istituto;

5) per quale data ne è prevista presumibilmente l'attivazione.

Per conoscere infine se non ritiene di intervenire efficacemente presso gli uffici tecnici periferici del Ministero dei lavori pubblici per sollecitare il rapido completamento dell'opera dato l'incredibile tempo trascorso dalla data di inizio dei lavori.

(4 - 01983)

Ordine del giorno per la seduta di lunedì 17 luglio 1978

P R E S I D E N T E . Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica lunedì 17 luglio, alle ore 17, con il seguente ordine del giorno:

Seguito della discussione dei disegni di legge:

CHIELLI ed altri. — Trasformazione della mezzadria, colonìa e altri contratti di affitto (133).

ZAVATTINI ed altri. — Norme in materia di contratti agrari (258).

FABBRI Fabio ed altri. — Norme per la trasformazione della mezzadria, colonìa parziaria e dei contratti atipici di concessione di fondi rustici in contratti di affitto (338).

MAZZOLI ed altri. — Norme sui contratti agrari (463).

BUZIO ed altri. — Norme per la trasformazione dei contratti agrari associativi in contratti di affitto a coltivatore diretto e per la ristrutturazione delle aziende in relazione alla politica agricola comune (579).

BALBO. — Trasformazione dei contratti di mezzadria e colonìa in società agrarie ed altre norme di conduzione agricola (596).

La seduta è tolta (*ore 18,30*).

Dott. PAOLO NALDINI
Consigliere vicario del Servizio dei resoconti parlamentari